TORINO
Anno 76 Num. 10
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

LUNEDI' 12 gennaio 1942-XX

OMAGGIO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - ... Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie ... Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 81, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 52.

I GIAPPONESI HANNO INIZIATO l'invasione delle Indie Olandesi

Una potente flotta di trasporti scortata da incrociatori - I primi sbarchi nella notte di sabato nell'isola petrolifera di Tarakan e in tre punti di Minahasa - Uno sbarco anche a Celebes

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 588:

Continua violenta l'azione di fuoco terrestre ed aerea contro i nostri capisaldi di Sollum-Halfaya.

Nella Cirenaica Occidentale, elementi corazzati esploranti dell'avversario sono stati respinti. Nostri velivoli hanno mitragliato colonne ed automezzi ed attendamenti lungo le retrovie nemiche.

Durante i combattimenti del giorno 8 nel cielo di Agedabia risulta abbattuto un quinto «Curtiss».

Un'incursione aerea su Sirte ha causato 4 morti e 5 feriti; danni a fabbricati.

Sugli aerodromi di Malta anche ieri sono state ripetutamente lanciate bombe di ogni calibro.

LA SITUAZIONE

● Era facile prevedere che dopo l'occupazione delle Filippine i giapponesi avrebbero dilagato negli arcipelaghi verso sud-ovest e principalmente nel Mar di Celebes. Tuttavia non sembrava probabile un inizio così rapido delle nuove operazioni. Esso conferma che la resistenza delle residue forze agli ordini del gen. Mc Arthur è ormai considerata come un episodio secondario e che l'Alto Comando nipponico ritiene di avere le spalle ben coperte per attuare il suo vasto piano di sbarchi nella zona equatoriale. Gli olandesi di Batavia cominciano a pagar lo scotto del loro cieco servilismo verso gli anglosassoni. Tarakan è un'isola ricchissima di giacimenti petroliferi nella parte più settentrionale del Borneo olandese. Ma ancor più importante è che i giapponesi abbiano messo piede nella grande isola di Celebes, la terza dell'Insulindia per estensione, dalla conformazione capricciosissima. Ormai le comunicazioni fra gli Stati Uniti e i teatri di guerra asiatici passano almeno al di sotto della Nuova Guinea e di Timor, sempre non si giudichi più sicuro appoggiarsi alla Nuova Zelanda e all'Australia per la onnipresenza delle squadre giapponesi in tutti quegli arcipelaghi: recentissimo l'attacco all'isola di Tutuila nel gruppo delle Samoa.

● Tale fulminea iniziativa giapponese insieme col precipitar della situazione nella penisola della Malacca dove Kuala Lumpur è stata oltrepassata dopo la sconfitta del nerbo principale delle forze britanniche, non mancherà di avere delle ripercussioni sulla condotta di guerra delle potenze anglosassoni. E' noto che finora vi aveva prevalso la tendenza favorevole a continuare, anzi ad accentuare gli sforzi nell'Atlantico e nel Mediterraneo col fallace miraggio di aver presto ragione dell'Italia e della Germania per regolare poi i conti col Giappone. Ma un simile programma, oltre che errato nella sua premessa liquidatoria delle Potenze dell'Asse, presupponeva una linea efficiente di resistenza verso la offensiva nipponica. Perduta Hong Kong e le Filippine, minacciata direttamente Singapore Wavell contava sulla barriera delle Indie Olandesi; cogli sbarchi a Borneo e a Celebes, si scopre l'Australia, la quale sotto il terrore della minaccia incombente ha ridotto ad un tenue filo i suoi legami con Londra riponendo le sue speranze negli Stati Uniti. Non c'è quindi da dubitare che sia a Washington che nella stessa Londra, dove le recriminazioni per la suicida politica imperiale di Churchill sono ravvivate dalle preoccupazioni per l'India, divengano più insistenti i richiami per una più energica attività operativa nel Pacifico e nell'Indiano.

● La disgregazione imperiale britannica è arrivata al punto che in un istituendo supremo organo direttivo della guerra nel Pacifico gli inglesi vi parteciperebbero alla pari coi sudafricani come semplici osservatori! Del resto tanta confusione ha la sua luminosa riprova nelle limitazioni poste al comando del gen. Wavell che non deve ingerirsi degli affari australiani.

a. s.

LE OPERAZIONI IN CORSO

Con l'azione verso Giava e la Nuova Guinea i nipponici hanno investito la seconda linea di sbarramento nemica del Pacifico

La notizia da Londra

ROMA, 12 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che il Giappone ha iniziato l'invasione delle Indie olandesi, sbarcando truppe nell'isola di Tarakan, centro petrolifero posto a nord di Borneo, e in tre punti di Minahasa, posta a nord delle Celebes.

Secondo un comunicato ieri pubblicato «una potente flotta di trasporti giapponesi scortata da incrociatori, si è avvicinata a Tarakan sabato ed ha cominciato a sbarcare truppe durante la notte».

Il comunicato annunzia anche uno sbarco a Celebes ed aggiunge che sono attese più ampie informazioni.

Mentre stanno per finire le operazioni nelle Filippine ed incalzano le operazioni contro Singapore, il Comando nipponico, dimostrando di possedere altrettanta volontà di andare avanti quanti mezzi per farlo, ha iniziato l'investimento delle Indie olandesi.

Le Indie olandesi dovrebbero costituire la seconda linea di sbarramento nordamericana dopo lo sfondamento della linea Filippine-Sarawak-Malacca.

Sulla difesa delle Indie olandesi gli Stati Uniti hanno preso impegni solenni con la Regina Guglielmina, con l'Australia e con la Nuova Zelanda. I fatti dimostreranno se le forze navali aeree e terrestri nordamericane sono in grado di mantenere gli impegni presi da Roosevelt.

Frattanto secondo le ultime notizie, imponenti convogli di trasporti nipponici, scortati da poderosi contingenti della flotta hanno iniziato una seconda ondata offensiva in grandi proporzioni che, attraverso il Borneo olandese e la Celebes, si orienta verso Giava e la Nuova Guinea, cioè verso la terza linea anglo-nordamericana di resistenza.

Lo sbarco nelle Celebes è pieno di significato strategico, ma ha anche un innegabile significato tattico, in quanto si verifica in uno spazio marino assai stretto e circondato interamente da terre appartenenti al nemico. Il mar di Celebes è fatto apposta per una difesa aereo navale. Se gli anglo-nordamericani non sono in grado di impedire questa seconda ondata nipponica, il mondo non saprà che spiegazione dare al fenomeno: o gli anglonordamericani hanno una potenza bellica assai inferiore a quella che comunemente si crede, oppure stanno raccogliendo le loro forze per impiegarle altrove, secondo un loro speciale piano di guerra. In questa seconda ipotesi, qualsiasi errore di valutazione potrebbe essere fatale per le plutocrazie. Gli errori di valutazione sono quelli che gli angloamericani hanno finora commessi con maggiore facilità e frequenza.

Forze aeree australiane avviate nelle Indie in tutta fretta

Tokio, 12 gennaio.

Lo Yomiuri da Saigon che forze aeree australiane saranno immediatamente inviate nelle Indie Olandesi in seguito all'accordo raggiunto fra il vice governatore delle Indie stesse, Van Mook, ed il Governo australiano.

I piloti australiani avrebbero pure il compito di addestrare le reclute delle Indie olandesi.

Attacco giapponese contro l'isola di Tutuila

Lisbona, 12 gennaio.

Si è appreso da Washington che, secondo un comunicato del Dipartimento della Marina, i giapponesi hanno compiuto un attacco contro la base navale degli Stati Uniti nell'isola di Tutuila. Non si sa se l'attacco sia stato operato da navi o da aerei.

L'isola di Tutuila, nel gruppo delle Samoa, ha una superficie di 138 chilometri quadrati e una popolazione di 7000 abitanti. Tutuila ha un solo buon porto, nella baia di Pagopago, dove si trovano un deposito di carbone e una stazione radio. Il centro principale dell'isola è la piccola città di Leoni.

Si apprende da Rangoon che le locali autorità britanniche, in seguito alla disfatta ormai completa delle forze inglesi della Malacca, si preparano febbrilmente a difendere la Birmania.

Negli ambienti della capitale birmana si osserva che le forze britanniche dislocate in quella regione hanno ormai perduto l'occasione di tentare il colpo verso l'Indocina francese avanzando nella Malesia. Si nutrono inoltre serie preoccupazioni per la sorte delle truppe australiane inviate a rafforzare la difesa di Singapore.

La macchina bellica tedesca stritola ogni conato russo

34 attacchi al fronte di una divisione di fanteria: 34 battaglioni decimati e respinti

Il bollettino tedesco

Berlino, 12 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha ieri comunicato:

«Nel settore centrale e settentrionale del fronte est, le truppe germaniche hanno inferto ieri al nemico perdite particolarmente elevate in uomini e materiale, nel corso di operazioni difensive contro numerosi attacchi sferrati dall'avversario, in parte con forze concentrate e appoggiati da carri di assalto.

«L'arma aerea ha bombardato impianti portuali a Feodosia, come pure sulle coste orientali del Mar Nero, appoggiando inoltre con successo combattimenti di terra anche sugli altri settori del fronte.

«Nella notte dell'11 gennaio, sono stati bombardati importanti impianti portuali sull'isola britannica.

«In Africa settentrionale, la pressione nemica contro le posizioni di Sollum continua. Nella zona di Agedabia, vivace attività di pattuglie.

«Formazioni di apparecchi tedeschi da picchiata e da combattimento hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche nel settore di Agedabia, come pure aerodromi britannici nella Marmarica, conseguendo buoni successi.

«In duelli aerei sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.

«Gli attacchi aerei contro gli aerodromi dell'isola di Malta sono stati proseguiti con buon successo di giorno e di notte.

«La notte dell'11 gennaio, bombardieri britannici hanno attaccato località della costa settentrionale tedesca. Si deplorano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Sei dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

«Tra il 3 ed il 9 gennaio, l'arma aerea sovietica ha perduto 112 apparecchi, di cui 52 in duelli aerei, 11 a mezzo della contraerea ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti, sul fronte orientale, 16 nostri aerei».

A complemento dell'odierno bollettino del Comando Supremo, il *D.N.B.* apprende che, sul settore medio-settentrionale del fronte orientale, le truppe germaniche hanno dimostrato, respingendo i numerosi attacchi sovietici, che tutti gli sforzi del nemico per raggiungere un successo tattico e strategico sono vani. L'unico risultato di tutti questi attacchi rimane quello delle immani perdite di uomini e di materiale che gli attaccanti subiscono. Fra il 3 e il 9 gennaio, i russi hanno attaccato, per esempio, con forze di almeno un battaglione ben 34 volte il fronte di una divisione di fanteria. Tutti questi attacchi sono stati compiuti; e ogni volta il nemico, ricacciato, ha lasciato sul terreno gravi perdite.

La Luftwaffe intervenuta nei combattimenti terrestri ha bombardato e mitragliato, sbaragliandoli, ammassamenti di truppe bolsceviche, colonne di rifornimento ed ha sconvolto con tiri ben aggiustati depositi di materiali. Ieri, nello spazio di pochi minuti, apparecchi germanici da combattimento hanno distrutto, in un'angusta zona di combattimento, davanti a Leningrado, cinquanta automezzi nemici. Su altri settori del fronte orientale, l'arma aerea ha attaccato con successo fortificazioni campali nemiche, colonne motorizzate, località occupate da truppe, batterie di artiglieria e postazioni di artiglieria antiaerea.

Il rapporto tra le perdite sovietiche, di 112 velivoli, contro 16 apparecchi germanici, mostra quanto assurde e grottesche siano le asserzioni dell'*Associated Press* che la macchina germanica sia ormai frantumata. Se una organizzazione bellica è capace di difendersi come quella germanica ora si difende sul fronte est; se i nemici, pur impiegandovi mezzi imponenti di uomini e di materiali, non riescono a strappare nessun sensibile successo, tattico o strategico, allora questa macchina è intatta. La sicurezza con cui questa macchina agisce, saprà sorprendere il nemico anche in avvenire, e l'iniziativa resterà in mano ai germanici checché sostenga la propaganda avversaria.

L'iniziativa germanica, oggi, a causa dei rigori dell'inverno si limita alla difensiva. Il nemico si dissangua contro le difese germaniche e le truppe tedesche al momento opportuno passeranno all'offensiva.

Anche nell'Africa Settentrionale la tattica difensiva italo-tedesca domina la situazione. I britannici esercitano una pressione contro le posizioni italo-tedesche di Sollum, ma ad Agedabia non osano spingere avanti che delle pattuglie.

Pietroburgo sotto il fuoco delle artiglierie tedesche

Berlino, 12 gennaio.

Durante la giornata del 10, l'artiglieria dell'esercito tedesco ha nuovamente colpito con cannoni a lunga gittata obiettivi d'importanza militare a Pietroburgo. Sono state colpite caserme, stazioni ferroviarie e varie fabbriche di materiale bellico.

Aerei da combattimento germanici hanno attaccato nuovamente, durante la giornata di ieri, banchine e magazzini del porto di Feodosia nonchè truppe nemiche in movimento. Gli attacchi sono stati estesi fino alla costa caucasica. Nel porto di Anapa è stato provocato un grosso incendio.

IL ROVESCIO della medaglia

Dopo il messaggio ottimista diretto da Roosevelt alla Nazione sulla produzione bellica, il Presidente ne ha inviato un altro al Congresso con il conto delle spese. Il rovescio della medaglia. La lettura delle nuove cifre e l'annunzio dei prossimi inasprimenti fiscali hanno mortificato lo spirito bellico dei cittadini americani.

Il messaggio finanziario al Congresso informa: Le spese nel bilancio 1941-42, che si chiude il 30 giugno prossimo, saliranno a 26 invece di 22 miliardi. Tuttavia l'Amministrazione ritiene probabile che dovrà chiedere al Parlamento altre anticipazioni. Sulla base di calcoli approssimativi il disavanzo per l'esercizio in corso è previsto in tredici miliardi di dollari.

Per l'anno finanziario 1942-1943 (scadenza 30 giugno dell'anno prossimo) Roosevelt prevede le spese in 56 miliardi di dollari. Aggiunge che saranno necessari nuovi oneri fiscali. Le entrate della Confederazione sono state di otto miliardi di dollari nel bilancio 1940-41, sono previste in 12,5 per il 1941-42 e dovranno salire a diciotto nel 1942-43; un ulteriore aumento delle imposte di sei miliardi di dollari, cioè del 50% su quelle attuali.

Il deficit del 1940-41 è stato di sei miliardi di dollari, per il 1941-42 è previsto in tredici, nel 1942-43 potrà salire tra i trentacinque ed i trentotto miliardi. Il debito pubblico raggiungerà cifre astronomiche. Era di 43 miliardi di dollari alla fine del 1940, di 56 alla fine del 1941, supererà i cento miliardi di dollari (duemila miliardi di lire) il 30 giugno del 1942.

Queste cifre ufficiali permettono di trarre una conclusione: se gli americani non mutano radicalmente il loro tono di vita, abbassandolo alla quota europea, gli S. U. saranno minacciati da una gigantesca inflazione. Il demagogo Roosevelt, così preoccupato della sua popolarità, potrà imporre le restrizioni necessarie e gli americani avranno, per lungo tempo, questa capacità di sacrificio? Nei pochi Paesi rimasti neutrali il dollaro ha una tendenza debole. Un deficit di circa 40 miliardi in dodici mesi ed un debito pubblico di cento miliardi di dollari, sono cifre senza precedenti, anzi sono il più colossale disavanzo che mai il mondo abbia visto.

Le perdite del Governo di Ciung King

Dall'8 dicembre all'8 gennaio: 37.000 morti e 9.000 prigionieri

Nanchino, 12 gennaio.

Il portavoce del Corpo di spedizione nipponico in Cina ha comunicato le cifre delle perdite subite dalle truppe del Governo di Ciung King: dall'8 dicembre all'8 gennaio esse ammontano a 37 mila morti e a 9 mila prigionieri. E' stato inoltre catturato un ingente bottino di armi automatiche.

America e Inghilterra hanno perduto il Pacifico

Nessuna possibilità resta di fermare lo sviluppo del nuovo ordine voluto dal Giappone

Tokio, 12 gennaio.

In un discorso radiodiffuso da tutte le stazioni dell'Asia orientale, il capitano Hiraide, portavoce della sezione navale del Gran Quartiere imperiale, ha fatto un riassunto della situazione militare.

Premesso che è stato decisivo, per il corso delle operazioni belliche, il fatto che gli Stati Uniti non abbiano preveduto un attacco alle Hawai, nè la perdita della flotta stazionante a Pearl Harbour — flotta che avrebbe dovuto costituire il sostegno del tentato accerchiamento del Giappone — il capitano Hiraide ha sottolineato che l'avanzata nipponica verso sud si è svolta secondo i piani prestabiliti, dopo che erano stati raggiunti a Saigon e a Bangkok accordi politici e militari tendenti a neutralizzare ogni minaccia britannica proveniente dalla Birmania o dalla Malesia.

Eliminata, con l'occupazione di Hong Kong, l'ultima minaccia laterale, furono stabilite in breve teste di ponte su più punti della costa della zona di operazioni, quali basi di partenza per lo sviluppo delle azioni belliche che, nel giro di tre settimane, hanno portato all'accerchiamento delle forze terrestri e navali nemiche nella baia di Manila. Alcune navi sfuggite al blocco, che cercavano di dirigersi verso le Indie olandesi o le Hawai, sono state affondate dai sommergibili nipponici, come la nave-appoggio aerei Herron e la portaerei Langley, oltre a due sommergibili.

Per la condotta delle operazioni in corso o in preparazione, contro Singapore, nel Borneo britannico, come anche nella zona tra Sumatra e la Nuova Guinea, il Giappone può contare su riserve senza limiti.

Sulla definitiva sconfitta della Inghilterra e delle sue truppe mercenarie non esiste alcun dubbio.

Il nuovo fronte difensivo di cui si parla in Inghilterra e negli Stati Uniti consiste nel disperato tentativo di resistere nelle Indie olandesi, ritirando in quelle isole i resti delle forze sconfitte nella Malacca e nelle Filippine.

L'alto comando nipponico si è posto come base l'obiettivo di liberare l'Asia orientale da ogni influsso straniero. Ciò presuppone di creare delle zone di sicurezza anche verso l'Oceano Indiano e la stessa India, nella direzione della Birmania che rendono impossibile tentativi offensivi del nemico con l'aiuto di forze di Ciung King.

Nei confronti dell'America il Giappone ha già fatto chiaramente intendere che esso è fermamente deciso a non permettere che gli Stati Uniti s'immischino nelle faccende dell'Asia Orientale.

Riassumendo, il capitano Hiraide ha dichiarato che dopo la sconfitta delle forze navali anglo-americane nell'esteso teatro d'operazioni tra America e Oceano Indiano, il Giappone non ha raggiunto soltanto l'assoluto dominio del mare, ma anche il controllo delle vie del Pacifico passanti per le Hawai e Singapore.

Ciò significa, pertanto, ha concluso il capitano Hiraide, che nè gli Stati Uniti nè l'Inghilterra sono più in grado di tornare ad essere attive nel Pacifico o di fermare lo sviluppo del nuovo ordine dell'Asia orientale voluto dal Giappone. Tale sviluppo è stato reso possibile dalla strategia a raggio mondiale condotta dall'Asse, che, obbligando il nemico ad un dislocamento eterogeneo di forze, gli ha impedito, in sostanza, di spostare queste a suo piacere.

Alle Filippine

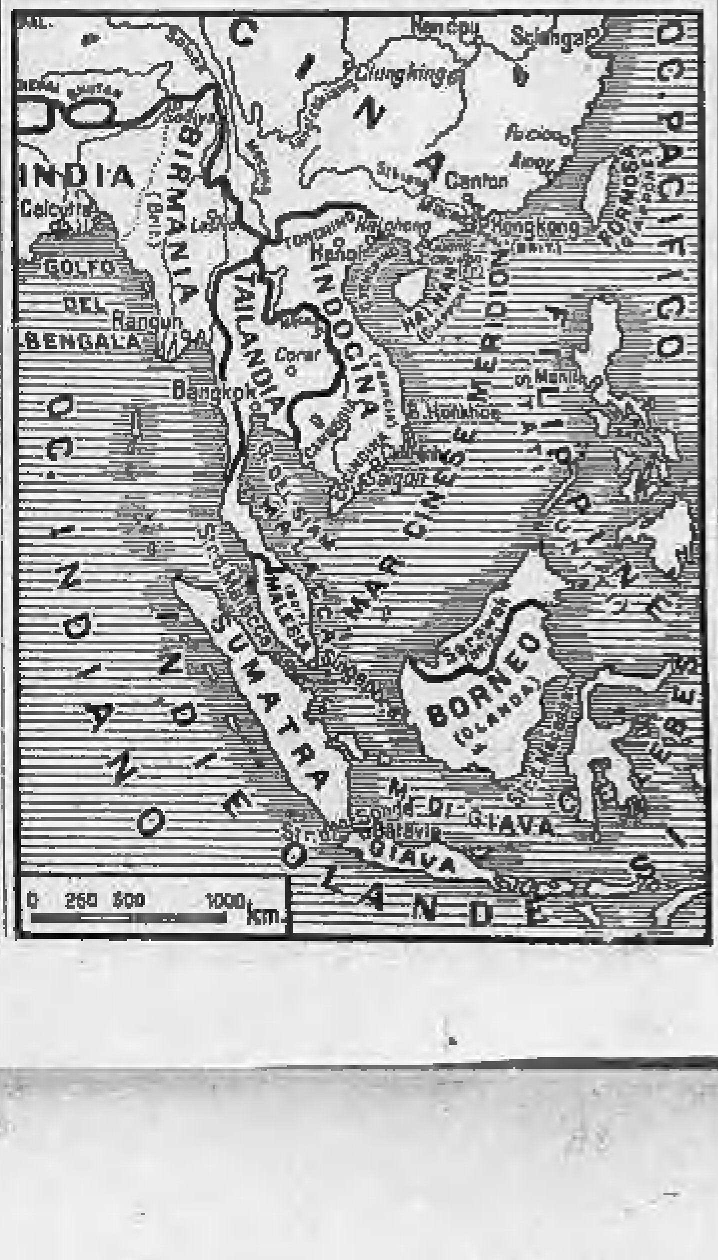
La lotta sta per esser riaccesa dai nipponici - Grossi convogli davanti a Mindanao

Roma, 12 gennaio.

L'agenzia ufficiosa britannica dirama un comunicato ufficiale del Dipartimento della guerra degli Stati Uniti, secondo il quale le operazioni nell'isola di Luzon sono state caratterizzate, nelle ultime quarantotto ore, da una intensificata attività di pattuglie nipponiche e di duelli di artiglieria.

Grossi rinforzi nipponici sono affluiti verso la linea del fronte, e tutto lascia credere che i giapponesi si accingano a riprendere l'offensiva.

La presenza, segnalata davanti a Mindanao, di un ulteriore grosso numero di navi giapponesi fa prevedere che questi si preparano ad eseguire nuovi sbarchi nell'isola.



LA ROTTA BRITANNICA sulla via di Singapore

Altre linee travolte dai nipponici che inseguono il nemico in fuga

Tokio, 12 gennaio.

Reparti nipponici hanno occupato un aeroporto situato a quattro chilometri a sud-ovest di Kuala Lumpur.

Quanto alla situazione nella Malacca, notizie giunte da quel fronte informano che i resti delle truppe britanniche dislocate nel nord-ovest della penisola, come la maggior parte delle forze inglesi della costa occidentale e le aliquote della 3.a Armata, complessivamente circa trentamila uomini, sono state completamente sconfitti.

Dopo nove ore di combattimenti continui, forze corazzate nipponiche si sono spinte contro le posizioni nemiche, sorpassandole e proseguendo verso sud. Il nemico ha lasciato molti morti sul terreno, fra i quali il comandante della 22.a Brigata.

Distrutti tutti gli impianti bellici di Kuala Lumpur, l'aviazione continua ad operare in stretta collaborazione con le forze terrestri martella instancabilmente il nemico in fuga. Tutte le strade che conducono a Singapore appaiono ingombre di materiale di ogni genere abbandonato dagli inglesi.

Non si può ormai più parlare di un fronte, qui, essendosi la lotta frazionata in innumeri combattimenti locali. Sono segnalati infine nuovi sbarchi sulla costa orientale della penisola; a questi reparti sarà affidato il compito di spegnere i superstiti centri di resistenza nemici.

L'avanzata giapponese nella penisola malacca

La fase culminante della battaglia sembra prossima

Sciangai, 12 gennaio.

La notizia che la flotta britannica abbandona Singapore dà la misura delle apprensioni che si nutrono a Londra ed a Washington sulle sorte di questo caposaldo anglo-americano nell'Asia orientale.

Singapore appare logicamente l'obiettivo fondamentale delle operazioni nipponiche. Le operazioni precedenti appaiono conseguentemente di carattere preliminare.

All'inizio delle operazioni, il Giappone aveva già ottime basi per uno sforzo verso Singapore, essendo in possesso delle isole Formosa, Hainan e Spratley, nonchè di basi indocinesi. Accordatosi con la Tailandia, lo stato maggiore nipponico si trova nelle migliori condizioni logistiche ed operative per assicurare alla sua azione la completa cooperazione di tutte le sue forze armate. L'occupazione di Hong Kong, delle Filippine del Borneo britannico vieta agli anglo-americani ogni possibilità di contrastare efficacemente l'afflusso di uomini e di mezzi nipponici verso la Malesia. Le possibilità d'attacco alle spalle contro le forze giapponesi operanti nella Malesia venivano precluse con le operazioni dalla Tailandia verso Burma.

Inoltre i mirabili risultati ottenuti dalla fulminea offensiva della marina e dell'aviazione nipponica toglievano agli anglo-americani ogni velleità e possibilità di tentare una offensiva navale od aerea. Con ciò le forze nipponiche assicuravano anche una migliore difesa del loro paese.

Ben presto le difficoltà che i giapponesi dovevano superare si riducevano quindi a quelle, per così dire, locali. Condizioni di clima e di terreno, talora terribili, vennero superate dall'inesauribile spirito di sacrificio e di resistenza dei soldati nipponici. Le forze aeree britanniche vennero prontamente sovverchiate da quelle giapponesi. E ciò venne fatto con tale rapidità che il colonnello Akiyama, portavoce delle forze nipponiche, poteva dire ieri che il successo è superiore ad ogni aspettativa.

Alla celerità dell'azione giapponese contribuisce anche il fatto che, in genere, le truppe indiane e native non mostrano grande spirito combattivo contro i giapponesi verso i quali non nutrono animosità.

La fase culminante della battaglia di Singapore, battaglia destinata a segnare la fine dello spadroneggiamento anglo-sassone nell'Asia orientale, sembra prossima.

Per vincere anche questa fase di lotta, i giapponesi si trovano in condizioni infinitamente migliori di quelle con cui incominciava la partita. La ottenuta padronanza del mare e dell'aria, le basi acquisite assicurano alle forze nipponiche operanti nella Malesia il rifornimento presso che illimitato in uomini e mezzi. E' quindi presumibile che i tempi d'azione andranno ancora accelerandosi. Un mese di lotta e di spettacolosi risultati hanno dimostrato come le forze nipponiche per capacità dello Stato Maggiore e dei comandi, per preparazione e dotazione di mezzi, per spirito combattivo, ma soprattutto per la perfetta coordinazione e cooperazione fra l'esercito, la marina e l'aviazione, fossero larghissimamente adeguate alle pur gravi difficoltà che dovevano superare.

Le attuali apprensioni degli anglo-americani, i quali si facevano molte illusioni sul Giappone sembrano quindi completamente giustificate. Anche perchè la lotta per la conquista di Singapore, iniziatasi mentre lo sforzo britannico era concentrato sul fronte nordafricano, sembra destinata a concludersi mentre la parte migliore delle forze britanniche resta inchiodata nel Mediterraneo e nel nord Africa.

Gli inglesi comunicano di doversi ritirare

Sciangai, 12 gennaio.

Il comunicato ufficiale britannico ammette che i combattimenti nella penisola malacca sono estremamente violenti e che le truppe inglesi sono costrette a ritirarsi.

12° DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Venezia e Roma ancora in testa

Il Torino incalza - Il crollo dell'Ambrosiana a Genova

Gran gioco del Torino a Bergamo

Su di un terreno reso difficile dalla neve e dal gelo i granata, costantemente superiori, s'impongono all'Atalanta per 3 a 1

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Ellena, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancamerla, Olivieri; Ferrucci, Lamanna, Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Pagliano, Gaddoni, Peretti.

ARBITRO: Orradi.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bergamo, 12 gennaio.

Una giornata di crudo inverno, con freddo intenso e neve. Poche migliaia di persone hanno sfidato la rigida temperatura ed il campo rivelò insidioso, così gelato come

Le classifiche

[illegible]

è. Il Torino è al completo; l'Atalanta, senza Corbelli, adotta la stessa formazione che ha giocato la domenica precedente a Trieste.

La prima difficoltà da vincere, tanto da una parte quanto dall'altra, è quella del terreno, sul quale si scivola, sul quale è arduo scattare, controllare la palla, far gioco. La meglio tocca subito al Torino che fa valere la miglior classe dei suoi uomini, si distende all'attacco. I granata vanno forte sin dall'inizio, sicuri in difesa, efficienti nella mediana, intraprendenti all'attacco. Premono, si aggiudicano un calcio d'angolo e segnano. [illegible]

ingranasse ma adesso va con ritmo sicuro e costante.

L'Atalanta non ha potuto che subire l'iniziativa avversaria. Ha cercato caparbiamente di reagire ma s'è trovata bloccata. Gaddoni è stato, con Fabbri, il migliore della prima linea; Lamanna il solo mediano all'altezza della situazione. La difesa non ha retto come altre volte.

Così, in un pomeriggio freddo e nevoso, il Torino ha conseguito il suo primo successo in trasferta; così, alla presenza dei suoi delusi sostenitori, l'Atalanta è caduta dopo una serie di vittorie che l'avevano portata a sfiorare la vetta della classifica. L'inverno è un alleato per le squadre di più solida impianto.

Luigi Cavallero

Roma 2 - Lazio 1

[illegible]

Bologna 4 - Modena 0

[illegible]

Napoli 1 - Fiorentina 0

[illegible]

Venezia 2 - Triestina 0

[illegible]

La Serie B

Il Bari pareggia a Novara

[illegible]

La Serie C

[illegible]

Campionato riserve

[illegible]

LA VITTORIA APPESA A UN CHIODO...

Livorno-Juventus 3-2 (1-1)

[illegible]

Umberto Maggioli

Milano 3 - Liguria 2

[illegible]

Vittorio Pozzo

Quando soffia la tramontana...

Genova-Ambrosiana 6-1

GENOVA: Sain; Marchi, Sardelli; Genta, Allasio, Andrighetti; Neri, Perazzolo, Ispiro, Berioni, Conti.

AMBROSIANA: Calmo; Buonocore, Landolfi; Bovoli, Porro, Campatelli; Maschercni, Cominetti, [illegible], Cambiani, Salvi.

ARBITRO: Bertaglia.

Genova, 12 gennaio.

La tramontana gelida e fortiche spirava sul campo spiega non tutto, ma certo molte cose relative all'andamento del gioco e al risultato. Spiega il contegno dell'Ambrosiana che per lunghi periodi dell'incontro non è stata se stessa e non ha avuto fermezza o lincarità, nè in difesa, nè all'attacco. L'una squadra, l'ospite, era intirizzita, assiderata; l'altra era come se avesse il termosifone nascosto sotto la maglia. L'abitudine a un così brutto tipo di intemperie vuol dir molto.

Era appena cominciata la gara che già i milanesi dovevano registrare un punto al passivo. Un'avanzata in profondità, uno scavalcamento generale dei difensori e Berioni spingeva la palla in rete da due passi. Un po' di reazione ambrosianista e poi le reti fioccavano. Neri, Ispiro e ancora Neri battevano tre volte Calmo nello spazio di otto minuti. In realtà, un paio di queste reti parevano contenere in sè il vizio di forma del «fuori gioco», ma l'arbitro non era di questo parere. Nell'ultimo quarto d'ora di questo primo tempo l'Ambrosiana aveva il suo periodo migliore. Bel gioco, belle offensive, predominio ed anche un tantino di sfortuna a non diminuire la distanza.

Subito all'inizio del secondo tempo, le cose tornavano a guastarsi per i nero-azzurri, che pure avevano ora il vento a favore. [illegible]

Aldo Masciotta

La «prima» del Trofeo Nadi

I torinesi dominano a Torino

Nella mattinata la squadra torinese del Guf-Circolo di Scherma si è, per prima, incontrata con l'omonima squadra del Guf Pavia. Potremmo dire che, per i torinesi, l'incontro si è risolto in una salutare passeggiata, basandoci sul risultato: 9 a 3; invece tutti gli incontri sono stati combattuti, e qualcuno fin sul limite del «quattro a quattro».

Nel pomeriggio il Guf Pavia è di nuovo sceso in lizza contro i milanesi della Cassa di Risparmio. I pavesi hanno tentato l'impossibile per ottenere la vittoria, ma il loro tentativo è risultato vano.

Finalmente siamo arrivati all'incontro più interessante ed indeciso: quello fra torinesi e milanesi. Questi ultimi ponevano molta parte delle loro speranze sui due fiorettisti, e specialmente su Di Rosa, e su qualcuno degli spadisti. I torinesi, più omogenei alle tre armi, risalito un lieve svantaggio iniziale, hanno cominciato subito ad imporsi, terminando l'incontro con un convincente 8 a 4 a loro favore.

Diamo ora una rapida occhiata ai singoli schermitori. I pavesi hanno, tutti, fatto il loro dovere, e forse un tantino di più. Dei milanesi, il migliore è stato Di Rosa, che ha vinto da par suo tutti gli incontri di fioretto. Alla spada, Domenicori ha sovente ottenuto successi lusinghieri, spalleggiato validamente da Pontiroli. I due sciabolatori Lugo e Kosterholz, completamente «chiusi» dai torinesi, hanno tentato l'impossibile, ma invano, per ot- [illegible]

NOTIZIARIO

[illegible]

Le corse campestri della «Gazzetta dello Sport»

[illegible]

Risultati vari

[illegible]

Il campionato di rugby

[illegible]

Il campionato di pallacanestro

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Istituto di Cultura Fascista

Il Canale di Suez e le rapine inglesi nella parola del Cons. Naz. Ottone Terzi

La 56ª adunata di guerra indetta dalla Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, tenuta ieri mattina al Teatro Balbo, è riuscita come tutte le precedenti una grande manifestazione della incrollabile fede nella vittoria da cui è sempre più profondamente pervaso il nostro popolo: ciò val quanto dire la sala affollatissima in ogni ordine di posti.

Poichè, come era stato annunciato, doveva parlare il cons. naz. ing. Ottone Terzi, segretario nazionale del Sindacato ingegneri, numerosissimi inscritti all'organizzazione locale sono accorsi a festeggiare il loro gerarca: così con il cons. naz. ing. Alessandro Orsi, reggente della Sezione dell'Istituto, che si trovava a ricevere i convenuti abbiamo notato con i dirigenti dei Sindacati ingegneri e architetti, il sen. ing. Tournon, i cons. naz. ingegneri Bernocco e Peverelli, l'ing. Giovanni De Vecchi, il presidente dell'Unione professionisti e artisti, avv. Bardanzellu, il segretario del Sindacato giornalisti prof. grand'uff. Cima, il sen. Giovara ed altre notabilità. Il Federale era rappresentato dal vice-Federale Marchi, e rappresentate erano pure tutte le altre autorità, tra le quali figurava pure il Questore.

L'ing. Terzi ha intrattenuto l'uditorio sul tema: «Il Canale di Suez e la tecnica moderna», rappresentando in un quadro luminoso le origini e le vicende della arditissima impresa che, dovuta al genio italiano, alla tecnica italiana e a operai italiani, doveva finire per essere sfruttata, attraverso incredibili intrighi, dai franco-inglesi, dopo una tenace e subdola opposizione di questi ultimi, con guadagni colossali, mentre il nostro Paese era completamente scartato dalla famosa Compagnia e da ogni ingerenza nell'amministrazione del canale.

Una conferenza magnifica, per la forma piana, per la parola chiara, per il pensiero animatore e per l'assoluta obbiettività, questa di Ottone Terzi: che è valsa più di tutte le più sanguinose e meritate invettive a precisare i metodi rapaci dell'Inghilterra, a por fine ai quali, ha detto concludendo l'oratore, stanno ora pensando col Duce i nostri eroici soldati e quelli dell'alleata Germania. E il pubblico, entusiasmato, lo ha rimeritato tributando al Duce vibranti e prolungate acclamazioni. La mattinata si è chiusa con la proiezione del film «Luce».

Alla popolazione di Cere, nella stessa giornata di ieri, ha parlato il tenente Satta su «Guerra di continenti».

Il rapporto del Federale al Fascio di Corio

Per il rapporto del Fascio di Corio ieri mattina il Segretario Federale ha trovato nella sala del teatro locale un'imponente adunata di tutte le forze fasciste. Giunto accompagnato dal vice-Federale Gial, il camerata Ferretti è stato ricevuto dall'ispettore di zona Goglino, dal segretario del Fascio Picca Picon e dal commissario prefettizio dott. Rossini. Era pure presente la Fiduciaria dei Fasci femminili. Ha parlato per primo il dott. Rossini, che ha espresso al Gerarca il cordiale saluto di tutta la cittadinanza. Merita di essere ricordata una sua precisazione: Corio ha il vanto di avere 232 figli alle armi.

Il camerata Picca Picon ha riferito sull'attività svolta dal Fascio in tutti i settori, ricordando lo slancio concorde di tutti i camerati e soffermandosi poi a illustrare particolarmente la vasta opera di assistenza morale e materiale in favore delle famiglie dei Caduti e dei richiamati.

Per ultimo ha parlato il Segretario Federale, che ha preso atto di tutte le importanti dichiarazioni e ha ricambiato affettuosamente il saluto della cittadinanza, dicendosi fiero di trovarsi tra quella semplice e rude popolazione montanara. Rivolgendo un cameratesco pensiero ai nostri valorosi combattenti, il Federale Ferretti ha ricordato che tutti dobbiamo costantemente sentire l'impegno di rendercene degni. Acclamazioni e applausi calorosi hanno fatto seguito al saluto al Duce.

Lasciato il luogo dell'adunata il Gerarca si è recato all'Asilo dove ha distribuito i doni della Befana ai bimbi. Lasciato l'Asilo tra gli applausi dei piccoli e delle Suore il Segretario Federale ha visitato la sede del Fascio, rendendosi conto della organizzazione degli uffici, e intrattenendosi a lungo con i genitori di un Caduto e con alcuni feriti di guerra. Raggiunte le scuole pubbliche, distribuiva i doni della Befana, e infine si recava allo stabilimento «Dalmas Macchiorlatti e figli», che dà lavoro a circa duecento operai. Dopo il saluto del camerata Macchiorlatti prendeva la parola il Federale che ricordava agli operai come nel momento attuale tutti i lavoratori debbono sentirsi dei combattenti, e al pari dei combattenti debbono ispirare tutta la loro vita alla grandezza e alla prosperità della Patria. Lunghe acclamazioni al Duce e alla vittoria salutavano la chiusa delle ispirate parole del Federale.

Prezzi massimi della frutta e verdura in vigore da oggi

[illegible]

Otto negozi chiusi

Macellazione clandestina e maggiorazione di prezzi - Fabbricazione di burro

Con provvedimento prefettizio è stata decretata la chiusura dei seguenti esercizi. Sei macellerie sono state chiuse: quella di Giacomo Ferrero Fusiè di Felice in via XX Settembre del comune di Giaveno per aver acquistato carne proveniente da macellazione clandestina; quella di Giuseppe Burzio (nel comune di Settimo Torinese) per aver macellato clandestinamente e violato le norme annonarie; quella di Carlo Rosello in corso Vittorio Emanuele 62; di Francesco Tabasso in via Borgo Dora 1; di Giuseppe Frudal in via Nizza 230, ed infine quella di Francesca Milanese in via Santa Chiara 54, per aver tutti venduto carne ad un prezzo superiore a quello fissato dal listino dei prezzi. E' stata pure chiusa la latteria di Giuseppe Chicco nel comune di Avigliana per aver fabbricato del [illegible]

Trovato semiasfissiato nella casa di una conoscente

[illegible]

Signorina che si uccide maneggiando un fucile

[illegible]

L'arresto di un furfante

[illegible]

Incidenti tramviari

[illegible]

Precipita da 12 metri

[illegible]

COMUNE DI TORINO

11 GENNAIO 1942-XX

NATI	27
MORTI	25
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

[illegible]

I pericoli del gas

[illegible]

In piena notte cade dalla moto

[illegible]

Onorificenza

[illegible]

Seguendo la Cronaca

NUOVO SUCCESSO dell'ESPOSIZIONE JESURUM

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

CINE-VARIETA' CHIARELLA

TINO SCOTTI - CLELI FIAMMA

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

IL ROMANZO DI UN MEDICO

[illegible]

AIFEXCELSIOR e FREJUS

AMORE IMPERIALE

LA PATTUGLIA

[illegible]

FINCHE' IL GIUOCO DURA

Il bolscevismo dei conservatori

Dopo il ritorno di Eden da Mosca, la stampa di ambedue i blocchi belligeranti ha volentieri disertato d'una pretesa conversione dell'Inghilterra agli ideali stalinisti. Gli uomini di buon senso non sono certamente caduti nella pania. Se l'Inghilterra deve un giorno buttarsi in braccio al comunismo, non lo farà di sicuro perchè tale sia il caro voto dei conservatori che la governano. La sovietofilia di Churchill e compagni è una banale commedia. Il comizio londinese di dicembre [illegible] non deve fare illusioni. Trafalgar Square ne ha vedute ben altre e dietro le quinte di tali manifestazioni spettacolari c'è sempre il policeman con lo sfollagente nel pugno inguantato di bianco. La benevola compiacenza sfoggiata dai conservatori inglesi, col Times in testa, nei riguardi delle dottrine di Mosca costituisce, al contrario, una prova che, a dispetto dei bombardamenti aerei, l'Inghilterra continua a considerarsi un'isola, una zattera [illegible] dall'Europa e dai suoi contagi. Gli inglesi vogliono bene al comunismo perchè si ritengono al sicuro per gettarlo in mare a tempo dai moli di Dover e di Newhaven. Se hanno autorizzato la stazione a Croydon, al seguito di Eden, d'una decina di [illegible] per inoculare alle proprie masse operaie il bacillo utilitario dello stakanovismo.

Sull'intensità dello zelo di questi la deputatessa Tate ha, infatti, confidato giorni or sono ai Comuni, in contrasto con l'esposizione ottimistica del ministro Bevin, dubbi atroci. Travestitasi da operaia e rimasta un giorno intero a sconosciuta in una grande officina aeronautica, [illegible] ha modo di constatare che, nel momento in cui il governo impone alle donne di correre in aiuto degli uomini, gli uomini sono ben lontani dal lavorare quanto e come sarebbe in diritto di attendersi dalla popolazione lavoratrice di un paese in guerra. Sotto un capannone, un gruppo di jolly fellows se la dormivano saporitamente. Giunti in fabbrica la mattina e spinto fuori sul prato un certo numero di aeroplani, questi egregi tradunionisti non avevano più nulla da fare fino a sera, all'ora di riportare dentro gli apparecchi: [illegible], they had absolutely nothing to do. Nel cortile dello stabilimento facevano bella mostra di sè parecchi torpedoni di lusso che due volte al giorno trasportavano gli operai in un raggio di quindici miglia. Gli autisti, sfaccendati anche loro sebbene pagati la bellezza di 7 sterline la settimana, a mezzogiorno andavano a far colazione a una cantina distante mezzo miglio; ed, economi delle proprie forze ma non del proprio carburante, ci andavano con le relative macchine. «Spettacoli exceedingly depressing», eccessivamente deprimenti, concludeva la deputatessa. I fiduciari di Stalin portati a Londra da Eden dovrebbero servire a spargere fra i neghittosi il buon seme della sferzata.

E da qui i conservatori inglesi non hanno nulla da ridire. Ma quanto ad applicare il comunismo, poi, è un altro paio di maniche! Durante il dibattimento parlamentare del dicembre scorso sull'estensione degli obblighi militari e civili, alcuni laburisti refrattari alle consegne di Attlee presentarono un emendamento inteso ad esigere che di pari passo con la coscrizione del lavoro proceda la coscrizione della ricchezza. L'emendamento, superfluo dirlo, venne bocciato a grande maggioranza. Il Times ritenne utile, nondimeno, dedicare all'incidente vari editoriali, per dire che se i laburisti dissidenti, con le loro frasi ambigue, avevano in mira la nazionalizzazione delle industrie, la cosa è da deplorare in sommo grado, nulla essendo più inopportuno del prender pretesto da alcuni empirici interventi statali giustificati dalla guerra e dalle sue necessità eccezionali per rimettere sul tappeto pretese dottrinali che hanno fatto il loro tempo e che non sono se non l'eco increscioso di lotte superate. Per ora, ammonisce l'organo magno della City, la sola cosa che importi è vincere la guerra. Allo stesso modo che sarebbe una colpa grave verso la patria ostacolare la necessaria statizzazione di certe industrie unicamente in omaggio a pregiudiziali di partito, colpa non meno grave sarebbe il servirsi delle contingenze del momento per spingere alla statizzazione generale delle industrie in omaggio ai postulati d'altri partiti. I laburisti pensavano forse alla convenienza di eludere lo scandalo dei sopraprofitti di guerra? Se così è, dichiara il Times, si rassicurino. La guerra attuale non produrrà nuovi ricchi come avvenne di quell'altra: il governo ci ha pensato. Del resto, continua il giornale, la libertà economica e l'interesse individuale contro cui insorgono gli autori dell'emendamento in questione non sono più quelli di una volta. Oggi, dopo la nascita dei trusts e dei cartelli, l'espressione «impresa privata» non ha più senso. Parlare di statizzazione della proprietà privata non può servire fuorchè a suggerire associazioni di idee fallaci e pericolose. Può darsi che lo Stato ritenga utile controllare questa o quella azienda: ma caso lo farà mediante leggi promulgate caso per caso, by empirical facts, e non già sulla base «di dettami del preconcetto politico o di dottrine economiche concepite in altri tempi e in altre condizioni».

Si potrebbe essere più chiari di così? Altro che adozione degli ideali stalinisti! L'organo del conservatorismo britannico vede in essi una concezione antiquata, e ai suoi occhi solo il regime della società anonima, del cartello e del trust, assise sacrosante della moderna elefantiasi capitalistica, costituisce il regime destinato a reggere l'Inghilterra di domani. John Bull non si smentisce. Scuote il turibolo davanti allo Zar russo, ma quanto ad adottarne le teorie, lasciate fare a lui. Il suo bolscevismo non è se non un tema di propaganda e un articolo d'esportazione destinato a convincere la Russia che il sangue dei suoi proletari non è versato invano e l'Europa che il bolscevismo promessole non deve farle paura... poichè non fa paura all'Inghilterra. Vedremo sino a qual punto l'amico Stalin sarà disposto a mangiare la foglia.

C. P.

Ribbentrop tornato a Berlino

Berlino, 12 gennaio.

E' rientrato a Berlino da Budapest, il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop.

Duff Cooper torna a Londra con un miserevole fiasco

Roma, 12 gennaio.

Duff Cooper rientra a Londra. La sua missione è finita. Peggio di così non poteva andare per l'Inghilterra nella zona in cui un ministro della propaganda britannica era stato inviato in qualità di taumaturgo. Chi non ricorda gli accordi di tromboni lanciati nel mondo il giorno della partenza di Duff Cooper per Singapore? Sembrava che la sola presenza dell'imbonitore numero uno dell'impero inglese nell'Asia dell'ovest sarebbe bastata non soltanto per far riflettere a lungo i giapponesi su quel che si proponessero di fare, ma anche per galvanizzare l'animo di tutti gli abitanti delle terre che più sono care alle ingordigie dei governanti di Londra. Invece è bastato il soffio rovente della realtà per bruciare tutte le carte false con cui questo ridicolo giocoliere barava ormai da anni sul tavolo del pubblico credulone. Un comunicato ufficiale annuncia infatti che le disposizioni prese in seguito alla nomina di Wavell a comandante in capo del Pacifico sud-occidentale mettono fine necessariamente alla missione di Duff Cooper, che era ministro a Singapore per quanto continuasse a conservare il suo posto nel gabinetto come Cancelliere del ducato di Lancaster.

La posizione di Duff Cooper a Singapore era già discussa da un certo tempo, ed ultimamente ai Comuni era anche stato chiesto al governo di definire le sue attribuzioni. Cooper, in conseguenza, è stato pregato di rientrare a Londra. Così, dopo aver miseramente fallito come ministro della propaganda delle menzogne, Duff Cooper viene anche scacciato ignominiosamente dalla zona del Pacifico.

Il naufragio del "Lamoricière,,

Manca notizia di un'altra nave francese di piccolo tonnellaggio

Vichy, 12 gennaio.

Sul transatlantico *Lamoricière*, naufragato venerdì nei pressi delle Baleari durante una furiosa tempesta, erano imbarcate circa 400 persone, di cui 262 passeggeri accompagnati da due infermiere e sedici bambini che ritornavano in Francia dopo avere trascorso un periodo di cure in Algeria. Di essi manca ogni notizia. L'Ammiragliato francese comunica che 95 naufraghi sono stati finora raccolti dalle navi mercantili e da guerra accorse sui luoghi.

Mancano inoltre notizie di un'altra nave di piccolo tonnellaggio, la *Jumièges*, in rotta da Marsiglia verso l'Africa del nord.

Host Venturi a Vienna

Vienna, 12 gennaio.

Il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi è giunto ieri a Vienna. Il Ministro era accompagnato dall'Ecc. Pession, Accademico d'Italia, dal Ministro delle Poste del Reich, Ohnesorge, dal Segretario di Stato, Magel, e dal suo seguito. Ad attenderlo erano convenuti alla stazione il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio, un gruppo di fascisti in divisa, e, da parte tedesca, il Borgomastro di Vienna e le maggiori personalità del Partito, dello Stato e delle Forze Armate. Passata in rivista la compagnia d'onore mentre una banda musicale suonava gli inni delle Nazioni dell'Asse, l'Ecc. Venturi si è diretto al suo alloggio. Nel corso della giornata l'ospite ha avuto contatti con personalità di Vienna e nel pomeriggio ha visitato il Museo delle Poste e l'Esposizione antibolscevica.

L'ultima giornata nel Reich per la raccolta della lana

Berlino, 12 gennaio.

In tutto il Reich la giornata di ieri, ultima della raccolta della lana e degli indumenti invernali a favore dei soldati dislocati sul fronte russo, è stata contrassegnata da uno straordinario fervore di attività per far più grande il successo di questa suggestiva manifestazione destinata a consacrare il patriottismo dell'intera popolazione tedesca e la sua appassionata partecipazione ai sacrifici dei combattenti. Nei villaggi come nelle città i centri di raccolta hanno visto affluire copiosi i doni: anche quelli che già avevano dato il loro contributo sono tornati con nuovo prezioso materiale; in ogni famiglia si è data un'ultima guardata in fondo ai cassettoni delle cose d'inverno e si è saputo scoprire qualche altro vecchio capo di lana o qualche ritaglio di pelliccia da donare ai soldati. Nei laboratori annessi ai centri di raccolta le volontarie cucitrici e maglieriste hanno lavorato con straordinaria intensità durante tutta la giornata di domenica a trasformare il materiale grezzo in indumenti utili per i soldati. Mai come nella giornata di ieri attraverso questi spontanei doni e questo non meno generoso contributo d'opera, è rifulso il prezioso apporto che la donna tedesca sa dare nelle due contingenze attuali a favore della comunità nazionale.

Un raffronto col meraviglioso spettacolo offerto ieri dalla popolazione e soprattutto dalle donne del Reich è soltanto possibile pensando a quella che è stata in Italia al tempo delle sanzioni la giornata della fede. Come allora da noi, si è assistito qui, particolarmente nella giornata di chiusura di questa raccolta, a un vero e proprio movimento di masse. Senza che vi sia stato nulla che potesse sia pure lontanamente assomigliarsi a una qualsiasi forma di pressione, la popolazione ha risposto in forma plebiscitaria all'appello delle autorità riuscendo a trascinare all'ultimo momento con la più suggestiva forza dell'esempio anche quegli elementi che per semplice inerzia o per indifferenza non avevano fatto nulla. E' così che ci è accaduto personalmente ieri di assistere al gesto di uno sconosciuto che dopo essere stato a guardare un gruppo di ragazzi della Gioventù hitleriana che procedevano curvi sotto i grossi involti da portare al centro di raccolta, in un improvviso impeto di commozione si sfilava il cappotto di pelliccia e lo univa al bagaglio dei giovani donatori allontanandosi quindi a grandi passi. Tra altri numerosissimi anonimi ci si segnala il caso di un tale che ha inviato a un centro di raccolta berlinese un involto contenente una trentina di monete d'oro inglesi con queste semplici parole: «Utilizzate anche quest'oro nemico per dare lana ai nostri soldati».

Un aspetto caratteristico di questa azione, come già si è avuto occasione di notare, è dato dalla straordinaria speditezza con cui alle operazioni di raccolta si è accompagnato l'invio del materiale al fronte e la sua immediata messa a disposizione delle truppe combattenti. Di tutto ciò si ha conferma attraverso molti episodi che testimoniano come gli oggetti raccolti nei primi giorni già siano arrivati a destinazione; a molti donatori che hanno cucito nell'interno dei capi da essi offerti parole di augurio e di saluto sono così già pervenute commosse lettere di ringraziamento da parte dei soldati.

Il bilancio finale della raccolta non è ancora stato fatto. Secondo i dati di sabato sera erano stati raccolti in totale 56.325.030 capi diversi tra cui 2.958.155 pellicce e panciotti foderati di pelliccia, circa due milioni di camicie, cinque milioni di farsetti di lana, sei milioni di sciarpe, otto milioni di calze, un milione e 900 mila coperte di lana, quattro milioni di guanti, ecc. Ingenti sono stati anche i risultati della raccolta degli sci che fino a ieri assommavano a 1.174.748 paia. Fino ad oggi sono stati spediti al fronte orientale 3056 vagoni ferroviari carichi.

Guido Tonella

Ankara chiama a rapporto gli ambasciatori di Berlino e di Mosca

Bucarest, 12 gennaio.

(*L. A.*). Ha prodotto vivo interesse in questi circoli politici e diplomatici la notizia mandata da Ankara ai giornali locali che il governo turco ha chiamato d'urgenza a rapporto gli ambasciatori di Berlino e di Mosca. Questo fatto è messo in relazione con le recenti conversazioni anglo-sovietiche ad opera di Eden e di Stalin.

Le indiscrezioni trapelate sui colloqui tra il messo londinese e l'onnipossente Capo sovietico sembra abbiano creato un vivo malumore nelle sfere governative e nella opinione pubblica turca, le quali sono ormai convinte di quanto siano infide per la Turchia l'amicizia e le promesse dei russi e degli inglesi. La spartizione un po' prematura certo dei continenti europeo e asiatico in zone di influenza russa e anglo-sassone con la relativa discesa, passando sul corpo della Romania e della Bulgaria, della Russia al Bosforo, hanno posto definitivamente per gli uomini di stato turchi il problema della chiarificazione dell'atteggiamento da assumere nei riguardi della minaccia anglo-bolscevica che si è apertamente delineata anche nei confronti della Turchia. Questi circoli politici e diplomatici ne traggono la conclusione che anche in questo angolo dell'Europa non potrà tardare a prodursi un chiarimento.

Le razioni ridotte in Inghilterra

Roma, 12 gennaio.

Il Ministero inglese dell'alimentazione ha annunciato ulteriori riduzioni delle razioni di zucchero, burro, grassi e formaggi. Il Ministero spiega queste riduzioni col fatto di voler tutelare gli scarsi depositi del paese in seguito alla situazione concernente la marina mercantile, che è venuta a modificarsi a causa della estensione della guerra alla zona del Pacifico.

Oltre duemila case rurali costruite nello scorso anno

1318 abitazioni ampliate e restaurate

Roma, 12 gennaio.

Dal primo gennaio XIX al 31 dicembre XX nonostante le difficoltà del periodo bellico, sono state portate al compimento, con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali: 2002 nuove case coloniche per 2213 famiglie, per la spesa di lire 126.523.963; 294 case ampliate, per l'ammissione di nuove famiglie, per la spesa di lire 10.807.416, 1024 case riparate ed ampliate, per migliorarne le condizioni di abitabilità per la spesa di lire 46.404.208, a beneficio di 1157 famiglie.

Supplemento ai tubercolotici di 100 grammi di pane

Mezzo litro di latte in più alle madri e alle nutrici

Roma, 12 gennaio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto, con circolare telegrafica diretta alle sezioni provinciali dell'alimentazione, che i malati tubercolotici non ricoverati nei tubercolosari, ricevano anch'essi un supplemento di cento grammi di pane al giorno, come coloro che sono ricoverati nei tubercolosari: essi avranno perciò diritto a 300 grammi di pane giornalieri.

Per usufruire di tale concessione, gli interessati dovranno presentare agli uffici comunali il certificato medico, vistato dall'ufficio sanitario e riceveranno una carta annonaria per il pane, stampata con l'inchiostro rosso, in sostituzione dell'analoga carta stampata in nero. Questa nuova concessione si aggiunge ai supplementi precedentemente riconosciuti ai malati in parola per i generi da minestra, lo zucchero, i grassi e la carne.

Lo stesso Ministero ha inoltre impartito istruzioni alle sezioni provinciali dell'alimentazione, disponendo che i Comuni nei quali il latte sia razionato o contingentato, assicurino una razione giornaliera di mezzo litro di latte alle nutrici ed alle madri che allattano al seno i loro figli, fino al mese in cui i bambini allattati compiono il primo anno di età. Le interessate riceveranno buoni speciali simili a quelli rilasciati per i bambini allattati artificialmente. Questa concessione sarà fatta dietro presentazione del certificato di nascita dei bambini.

I Ludi Juveniles del Lavoro

Le prove dell'Anno XX

Roma, 12 gennaio.

Il Comando generale della GIL dà inizio, quest'anno, ai *Ludi Juveniles del Lavoro* che, accanto a quelli della Cultura e dell'Arte tendono alla formazione integrale del Giovane del littorio. I *Ludi Juveniles del Lavoro*, riservati agli Avanguardisti, sono preceduti e preparati dagli «incontri professionali» che la GIL ha già iniziato, allo scopo di individuare gli elementi più idonei che concorreranno, in seguito, alle gare dei *Ludi*.

Le gare consisteranno in tre prove (cultura fascista, cultura professionale, e prove pratica) attraverso le quali le commissioni giudicatrici saranno in grado di valutare la capacità dei singoli concorrenti. Alle selezioni comunali seguiranno quelle provinciali e quindi quelle nazionali, cui prenderanno parte i primi tre classificati di ogni provincia. Le gare verteranno sui vari aspetti dei settori agricolo, commerciale e industriale. I giovani vincitori dei Ludi, ai quali saranno assegnati numerosi premi, saranno segnalati alle aziende di categoria per una utilizzazione più consona alle proprie capacità.

Il rapporto dei Federali

Roma, 12 gennaio.

A Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, è ieri continuato il rapporto dei Segretari federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale.

Hanno riferito i Federali di Matera, Potenza, Palermo, Catania, Messina, Siracusa e Trapani.

Il Rapporto è durato dalle ore 11 alle 13 e continuerà oggi.

La Divisione Lupi di Toscana fa omaggio di una bandiera al Vittoriale degli Italiani

Gardone Riviera, 12 gennaio.

Ieri mattina, con austerità militare, si è svolto il rito della consegna della bandiera offerta al Vittoriale dalla Divisione «Lupi di Toscana» reduce dal fronte greco, quale devoto omaggio all'intrepido capitano del Veliki, Gabriele D'Annunzio. La cerimonia ha avuto luogo davanti alla tomba del Comandante, dove prestavano servizio d'onore alcuni reparti in armi della Gil di Gardone e dove si erano radunate varie rappresentanze coi gagliardetti e molta popolazione.

Alle 11 si è recato al Vittoriale il generale comandante la Divisione, accompagnato dall'ispettore di zona in rappresentanza del Partito, dal Podestà di Gardone e da una folta rappresentanza di ufficiali della Divisione e dell'Associazione «Lupi» in congedo. Dopo l'omaggio alla tomba del poeta-soldato, il comandante la Divisione «Lupi» consegnava all'architetto Giancarlo Maroni, sovrintendente del Vittoriale, la bandiera e una pergamena in ricordo dell'avvenimento, accompagnando il dono con elevate parole di esaltazione di Gabriele D'Annunzio. La bandiera, che prima della consegna era stata benedetta davanti al loculo dal cappellano capo della Divisione, veniva quindi issata sull'apposito plio, fra le salve di fucileria e le note della canzone dei Lupi di Toscana, eseguita dalla banda e cantata dai fanti.

Maria di Piemonte visita il Centro Mutilati

Roma, 12 gennaio.

Ieri l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il Centro Mutilati. Ricevuta dal direttore del centro e dal corpo sanitario, l'Augusta Signora ha percorso i vari reparti, intrattenendosi coi gloriosi valorosi degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Cronache del teatro

La commedia di un giovane e il teatro del nostro tempo — Contro il pirandellismo — Disincantiamoci.

La notte di San Silvestro, tre giovanotti vanno in baldoria. Si sa, l'ingresso dell'anno nuovo è roba da scervellati. Gli uomini si illudono di richiamare l'attenzione della fortuna tenendola allegra: le apparecchiano la tavola, mangiano bevono ridono cantano, e a buon conto, ci scappa perfino un po' di fuochi d'artifizio. Anno nuovo, vita nuova. Ma il proverbio, più saggio degli uomini che lo hanno inventato, non garantisce che la vita nuova sia migliore di quella trascorsa: esprime un desiderio generico e illusorio, una propiziazione, un voto, ed è segno di quella nascosta paura che si annida nella coscienza dell'uomo e ogni tanto squilla per ricordargli l'ignoto, il destino, Dio. Per distrarre l'intelligenza, che in date occasioni è portata istintivamente alla riflessione e all'esame, si fa gran festa, e si beve, chè il vino è fatto apposta per addormentare i pensieri degli uomini, e si commette perfino qualche corbelleria. Quella, per esempio, di importunare la gente, formando a caso dei numeri al telefono, e divertendosi alle spalle dell'ignoto che risponde. E' quello che fanno i tre amici di cui ci stiamo occupando. Una delle loro telefonate capita in casa di un signore che è in angoscia per la morte della sua bambina, avvenuta la stessa notte: «attento, marito; vostra moglie vi tradisce». Nella mente sconvolta dalla prima tragedia, l'insinuazione diventa verità, e il disgraziato padre e marito crede. Invano l'autore dello scherzo, svanita la ebbrezza dell'ora, e venuto a conoscenza della nuova tempesta che le sue fatue parole hanno scatenato in quel clima di straziante tragedia (l'azione si svolge tra due piani dello stesso palazzo), invano si precipita a scusarsi e a rivelare il mistero della telefonata; il marito immagina si tratti di un espediente per salvare la donna, crede di aver dinanzi l'amante della moglie, e, in una scena difficile e di bella evidenza, costringe la moglie e il giovanotto, che non si erano mai incontrati prima di allora, a confessarsi colpevoli. L'aberrazione di un cervello sconvolto regolerà d'ora in poi la vita dei due personaggi, divenuti marionette in mano del destino. La logica, la ragione, il sentimento, forse, anche se non appaia, perchè un tantinello in funzione di afrodisiaci del sesso, non funzionano più; e i due amanti immaginari, attraverso l'esasperazione psicologica che le circostanze creano man mano con spietata e ineluttabile precisione, finiscono col diventare amanti reali. Dal «dedalo» intricato e pauroso creato dalla volontà di un pazzo, i due evadono con la «fuga» in una realtà umana riposante e riordinatrice.

Questa, in breve, la trama di *Dedalo e fuga* di Elio Talarico, che la compagnia del Teatro delle Arti di Roma ha presentato in questa settimana al giudizio del pubblico. E' la prima commedia impegnativa di uno scrittore che, in altri campi, si è fatto largamente e meritatamente apprezzare, uno scrittore che ha qualche cosa da dire, felicemente dotato e seriamente preparato. Ma appunto per questo ad Elio Talarico, e a tutti quelli che come lui dimostrano di volersi disincagliare dagli scogli del manierismo borghese, bisogna parlar chiaro. Si son fatti, a proposito di questa commedia, i nomi di Pirandello, di Rosso di San Secondo, di Crommelynck. E non a torto. Essa è difatti frutto di reminiscenze culturali e letterarie abilmente amalgamate ed estrosamente esposte. Ma per quanto estro e mestiere aiutino, non si può fare che reminiscenze non siano. I due amanti immaginari, che divengono amanti reali, per quanto costretti, si costruiscono pirandellianamente; il marito che si butta con violenza affocata e disperata nella creazione di una sua realtà allucinante è personaggio rossiano per eccellenza; e quanto a Crommelynck come non riconoscerlo in quell'atmosfera di fatalità che il dubbio crea e perfeziona di scena in scena? E si potrebbe tirar fuori per l'occasione anche De Curel o i suoi discendenti, e ritracciar la storiella della «incomunicabilità» della «personalità», e via dicendo. Son discorsi vecchi. Con questo non vogliamo dire che Elio Talarico non sia riuscito a fare una commedia interessante — il fatto stesso di avere accostato il suo al nome degli scrittori che abbiamo ricordato dimostra la considerazione in cui quest'opera dev'esser tenuta, — vogliamo dire che il suo non è il teatro nuovo che ci aspettiamo dagli autori nuovi. Perchè è ora di dire coraggiosamente tutta la verità; e, dicendola, non si offende la memoria venerata del grande Maestro che devotamente e affettuosamente amiamo: il teatro nuovo che attendiamo non è questo; il teatro nuovo deve esser anche teatro di reazione antipirandelliana, romantico di un nuovo romanticismo, euforico, esaltatore dei valori umani dell'individuo e della collettività, teatro d'entusiasmo, ricostruttore e non disintegratore della personalità, teatro d'amore che travolga l'egoismo e dia nuovo senso all'ansia di trascendere la propria immediatezza, teatro di ricerca di comprensione di valorizzazione di quei valori umani che ci fanno fratelli. Bisogna decretare la morte del razionalismo, come norma di vita, e perciò di arte, di quel razionalismo che fa della ragione un sinonimo di calcolo, e creare il nuovo romanticismo. Chi non s'accorge che la rivoluzione, la guerra, il sacrificio, l'eroismo si esprimono in forma romantica, sono espressioni romantiche dell'umanità, non può intendere il senso della vita, e perciò dell'arte, di oggi. Usciamo dall'equivoco. Se vogliamo creare un clima un costume una norma, bisogna cambiar rotta ai sentimenti e alle idee. Pirandello s'è costruito da sè il suo monumento eterno: non ha bisogno di epigoni, che del resto non gli arriverebbero alla cintola. Ma disincantiamoci. Nessuno può fare a meno, nel campo della materia come in quello dello spirito, delle esperienze degli altri; ma ogni epoca ha un suo sentire, un suo modo di essere, un suo stile, elabora diversamente gli elementi della conoscenza, diversamente li esprime. Diversifichiamo quest'epoca da quella che l'ha preceduta, e saremo attuali. Che debba essere un grande sforzo, non riusciamo a capire. La prima volta che parlammo su queste colonne di teatro del nostro tempo, auspicando che lo facessero gli uomini di 30 anni, Luigi Antonelli ci disse: lo sapranno fare? E nel suo volto dolce e sorridente leggemmo una sofferenza desolata. Qualcuno, prima, aveva cominciato a farlo. *La roccia e i monumenti* è del 24 marzo 1923. Poi s'è ritratto. Il perchè è ancora un mistero.

I giovani, certo, hanno il dovere di farlo. Specialmente quelli che come Elio Talarico hanno sensibilità ingegno e cultura per farlo. Attardarsi in posizioni storicamente e psicologicamente superate, rimasticare pensieri parole sentimenti già espressi luminosamente, guardarsi cautelosamente intorno non è, artisticamente, nè utile nè comodo. Lo diciamo, non per Talarico, cui la esperienza odierna deve aver giovato, ma per coloro che, tra paurosi e sprezzanti, fingono di aspettare il messia, e frattanto continuano a lusingare la morbida sensibilità di un pubblico viziato e sonnolento che ama ancora il solletico.

Quel che è fatto non può essere rifatto. A che, dunque, attendere? I giovani diano battaglia a tutto e a tutti, ma non sfondino, per carità, delle porte aperte. Si arrampichino sui muri. Tanto meglio se a ragion veduta: non perderanno il loro tempo e non lo faranno perdere agli altri.

Dedalo e fuga, interpretato con impegno da un gruppo di bravi attori, guidati dall'attento gusto di Cominetti, ha ottenuto un lieto successo. Il pubblico eccezionale delle Arti lo ha applaudito vivamente alla fine di ogni atto.

S. G.

Aveva sottratto pelli e stoffa al consumo

Roma, 12 gennaio.

Un vice-brigadiere e due militi dell'Arma dei Carabinieri, durante un giro di perlustrazione, notavano al vicolo della Cancelleria una donna, tale Palmira D'Angeli, che tentava di nascondere un grosso involto. I militi, insospettiti, la fermavano e nell'involto rinvenivano ventisei pelli conciate di capretti siciliani. Alle domande dei Carabinieri la D'Angeli rispondeva di avere comperato le pelli, senza la prescritta tessera, dal commerciante Angelo Lamini. In seguito alle indicazioni della donna, i Carabinieri si recavano nel negozio del Lamini e vi rinvenivano ben settecentocinquanta metri di stoffe di vario tipo e oltre mille pelli non denunciate. Alle contestazioni rivoltegli dai militi, il Lamini finiva per ammettere di aver sottratto al consumo la merce suddetta. Dopo questa dichiarazione, i Carabinieri lo traevano in arresto. Più tardi emergeva la responsabilità anche della moglie del Lamini, tale Rosalba Bresciani, e della contabile Cornelia Patrà. Anche le due donne sono state arrestate.

Dorme nel letto del derubato ma al mattino ha un brutto risveglio

Apuania, 12 gennaio.

Rimasto alcune ore in casa della famiglia Cordiviola per scaldarsi al focolare, tale Gino Mariotti, di anni 43, è riuscito ad impossessarsi di una chiave, e, dopo essere uscito coi Cordiviola che si recavano a trascorrere la notte presso dei parenti, quatto quatto faceva ritorno nell'appartamento. Qui approntava un bel fagotto di indumenti, ma l'ora tarda e la vista di un riposante letto lo inducevano a spogliarsi e ad infilarsi sotto le lenzuola, col proposito di svignarsela all'alba dopo una buona dormita.

Il sonno, però, gli ha giuocato un brutto tiro. Fatto ritorno al mattino al proprio domicilio, i Cordiviola, con grande loro sorpresa, hanno trovato il Mariotti in letto. Bruscamente svegliato questi, invece di giustificare in qualche modo la propria presenza, pieno di malumore, presa una scarpa la lanciava contro una figlia del Cordiviola, colpendola. Ne è seguito un parapiglia, che è stato alfine sedato dalla polizia la quale ha tratto in arresto il singolare dormiglione.

La «signorina Nessuno» sbugiardata da due cugine

Bologna, 12 gennaio.

La clamorosa vicenda della «signorina Nessuno» hanno avuto la loro conclusione, con una smentita in pieno da parte di due cugine che hanno sbugiardato la loro troppo fantasiosa congiunta. Le ricerche di questi ultimi giorni hanno stabilito che tutto il racconto di Eliana Elena Rossi, alias «signorina Nessuno», è una grossa bugia. Ma è strano che, nonostante il chiasso che fu fatto su questo sensazionale caso di stato civile, nessuno di coloro che per vincoli di sangue e per consuetudini di amicizia conoscevano la Rossi si è mai fatto vivo per denunciare la di lei straordinaria fantasia.

Soltanto due cugine della Rossi, Francesca Rossi, figlia di Luigi, fratello del padre della Elena, dimorante in via San Donato, e Maria Rossi, figlia di un altro fratello del padre, hanno espresso la loro meraviglia per tutto quanto è stato inventato dalla loro congiunta.

«Elena — esse hanno dichiarato — è stata da noi seguita anno per anno: la ricordiamo giovinetta, assieme alla di lei sorella Cesarina, più vecchia della Elena di tre anni. Quando Cesarina morì (e nessuna giovinetta fuggì dalla casa degli zii) la Elena aveva circa 21 anni, e si era nel 1918. La povera Cesarina decedette per spagnola e anche la Elena ebbe tale malattia nello stesso periodo. Oggi Elena ha circa 45 anni e non i 30-31 che essa dava a intendere».

Con questa dichiarazione la «signorina Nessuno» scompare definitivamente: rimane al suo posto Eliana Elena Rossi, di 45 anni, nubile, casalinga.

Scivolando su un laghetto un fanciullo annega

Gorizia, 12 gennaio.

Il novenne Learco Sambo, abitante a Cave di Selz, si è recato con altri compagni a pattinare sul laghetto delle Mucille, presso il paese, quasi interamente gelato. Il fanciullo, spintosi arditamente verso il centro del lago, ad un tratto si inabissava, mentre un compagno, Gastone Mazzetti, cadeva in acqua ma riusciva ad aggrapparsi. Accorsero alcuni passanti. Il Mazzetti era estratto dalle acque, ma il Sambo annegava e il cadavere poteva essere ricuperato solo dopo due ore di intense ricerche.

Due fratellini rischiano di morire asfissiati

Asti, 12 gennaio.

I fratellini Sergio e Giovanni Vogliolo, di anni cinque e tre rispettivamente, residenti nella nostra città in via Fontana 17, durante l'assenza dei genitori, soli in casa, si mettevano a giocare, e ad un certo punto aprivano il rubinetto del gas. A causa della fuga di gas che si determinò, i piccini poco dopo caddero al suolo. I vicini, che non sentivano più i loro giochi, presentendo una sciagura, accorsero e li trovarono svenuti. Chiamata la Croce Rossa, soltanto dopo molti sforzi e la respirazione artificiale fu possibile richiamare in vita i piccini.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 572): ore 13,20: Musiche da film — 14,15: Le prime del cinematografo — 14,35: Musica varia — 17,35: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa; al pianoforte Enrichetta Petacci.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): ore 13,10: Orchestrina — 13,35: Concerto del soprano Aida Panisiera; al pianoforte Mario Chesi — 13,15: Complesso di strumenti a fiato 14,15-14,40: Quartetto «Il Giglio» di Firenze.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere): ore 20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Giuseppe Morelli col concorso del soprano Gabriella Gatti, del tenore Galliano Masini, e del coro diretto dal M.o Costantino Costantini — 21,50: L'orso; un atto di Antonio Cecov — 22,20: Valzer celebri — 23-23,30: Orchestrina.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): ore 20,40: Orchestra — 21,15: Musica operettistica — 21,50: Notiziario — 23: Strade nuove; orchestra d'archi.

Carabiniere che si uccide pulendo una pistola

Brescia, 12 gennaio.

Il carabiniere Alessandro Mazzucco, di 27 anni, da Tufo di Minturno (Littoria), era intento, in una camerata della caserma Tito Speri, a scaricare una pistola a rotazione per la pulizia dell'arma. Ad un tratto dalla pistola partiva un colpo avendone il carabiniere per inavvertenza provocato lo scatto ed il proiettile lo feriva alla regione toracico-addominale, abbattendolo al suolo. Soccorso dai commilitoni e trasportato all'ospedale militare, malgrado l'intervento chirurgico il Mazzucco decedeva poche ore dopo.

Il giorno 10 gennaio, rassegnato ai voleri di Dio, è spirato il

Comm. Amedeo Goia

Odontoiatra

La Famiglia con profondo dolore, ubbidendo alle disposizioni lasciate dal Defunto, non prende il lutto e dopo aver tumulata la Salma lo raccomanda alle preghiere di quanti lo amarono e stimarono.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo due mesi di sofferenze raggiunse il fratello Ernesto

Accamo Emilio

Partecipano la dolorosa notizia la moglie **Rinaldi Rina** e figli **Maurizio ed Agnese**, il carissimo nipotino **Piero** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

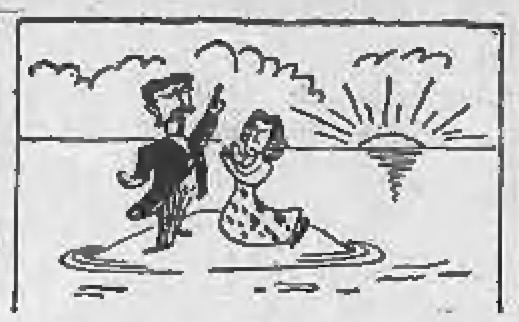
MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **PIETRO FASTORE** verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Giovanni (Duomo) mercoledì 14 corrente alle ore 10. La Vedova ed il Figlio ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 10572

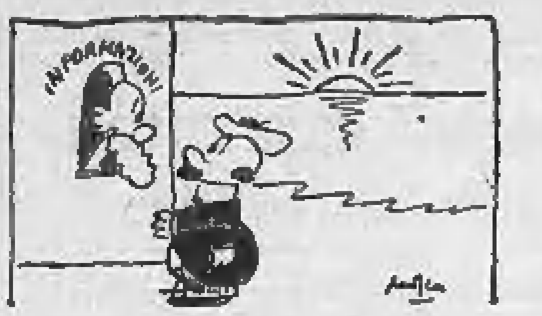
L'anima buona del compianto **Comm. CARLO SACHE** nel secondo anniversario verrà ricordata con preghiere martedì 13 corrente con Messe continuate dalle ore 7 alle 11 nella Chiesa di S. Croce (piazza Carlina). 10383

Tipografia Giornale «La Stampa»

— Essere miope è terribile, perchè non si vedono i miraggi e se ne rimane facile preda.



— Va', figlia sciagurata! Ti caccio dall'isolotto!



— Per favore, è l'alba o il tramonto?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 12 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 10

LIQUIDAZIONI

Un drammatico dibattito alla Camera dei Comuni

Eden e Attlee sommersi da una valanga di accuse

Lisbona, 12 gennaio.

Il richiamo di Duff Cooper in Inghilterra segue di una certa lunghezza la liquidazione del Maresciallo dell'Aria Brook Popham come Comandante della difesa di Singapore, vale a dire: chiuder la stalla dopo che sono fuggiti i buoi. Caratteristica degli inglesi questa [illegible] caccia all'uomo dopo i maggiori rovesci. La storia si ripete ancora una volta.

I giornali inglesi, arrivati ieri sera a Lisbona, danno del resoconto impressionante della tumultuosa seduta ai Comuni, dell'8 dicembre, in cui tanto il maggiore Attlee che Antonino Eden, hanno avuto un daffare del diavolo per tenere testa alla valanga di accuse rivolte al governo sulla condotta della guerra. Il dibattito è stato certamente uno dei più drammatici finora registratisi nel corso di questa guerra. E, quando abbiamo detto questo, riteniamo di avere detto tutto.

Sostanzialmente, le critiche più gravi sono state in sintesi le seguenti:

« E' vergognoso che lo stagno e la gomma siano stati lasciati nelle mani dei giapponesi. Ci sono dunque dei traditori anche in quella parte del mondo? », ha domandato il deputato Puest.

« Negare a Singapore ed agli aeroporti vicini una conveniente difesa è stato un atto di enorme follia », così Sir Southby.

E ancora: « L'Australia è furiosa, un gabinetto imperiale di guerra è essenziale. La campagna di Grecia ci è costata perdite di cui adesso soffriamo ».

Un altro deputato: « E' mancata la collaborazione con gli olandesi in oriente ».

Il signor Loftus: « Debbo confessare un sentimento di avvilimento e di umiliazione quando ho letto che le truppe giapponesi sbarcavano da una parte e dall'altra dell'arcipelago della Malacca ».

Ora ascoltiamo il signor Pranville: « Le voci di un imminente collasso di Hitler fan parte della cattiva propaganda politica ».

Il signor Stokes è ancor più severo: « Debbo confessare che talvolta perdo il lume degli occhi, quando vedo la compiacenza con cui vecchi membri del Gabinetto, con nessuna esperienza delle cose militari, si lasciano andare a facili giudizi e mandano messaggi di augurio dal ricovero di una fortezza del valore di 800.000 sterline (questa botta riguardava il signor Duff Cooper che da Singapore ha mandato auguri di capodanno a tutti gli amici) ». Lo stesso Stokes si è lanciato come una iena contro i dilettanti, con evidente allusione al signor Churchill, ed ha aggiunto: « Nell'occasione della campagna di Norvegia l'attuale Primo Ministro ha detto che Hitler aveva commesso il più grande errore strategico. Disse anche che tutte le navi tedesche che si fossero azzardate a passare lo Skagerrak e il Kattegat, sarebbero state affondate. Quel che mi piacerebbe sapere è: che cosa ha fatto per impedire ai tedeschi di passare? Il povero maggiore Attlee, detto anche la pecora laburista, ha cominciato col pregar l'assemblea di non far cadere le colpe sui comandanti militari sul posto. « Non biasimate quegli uomini — ha aggiunto — è poco generoso ». Soprattutto, che cosa giustificava il tono di vanitosa confidenza usato allo scoppio della guerra giapponese se non proprio da membri del Gabinetto di guerra in ogni modo da portavoci a posti di responsabilità?

La Camera dei Comuni ha aggiornato le sue sessioni con tutte queste domande, rimaste senza risposta.

« Senz'alcun dubbio quando il Parlamento si riunirà ancora, il Primo Ministro sarà tornato al suo posto e potrà dire di più sugli avvenimenti, del signor Eden » conclude sull'argomento lo stesso [illegible] Times.

G. G. Napolitano

sui paesi occupati da apparecchi dell'aviazione inglese.

La propaganda inglese, per contro, da un mese offre abbondanti segni di imbarazzo ed ha cambiato addirittura tono. I reciproci rimproveri dei cugini anglosassoni per gli scacchi subiti si riflettono nel notiziario delle rispettive agenzie. Più apertamente quelle nord-americane rimangono spietatamente i colpi inferti dai giapponesi nelle zone inglesi e non risparmiano il [illegible] allarmante circa la situazione in Malacca, mentre sottolineano, viceversa, con un copioso notiziario gli appelli dell'Australia al soccorso di Washington. Tutti gli sforzi della propaganda inglese sono diretti ora soltanto a mettere in sordina, soprattutto nei periodici locali, il notiziario sfavorevole.

Un editoriale del *Diario da Manhã*, citando statistiche che dimostrano il valore economico delle Filippine e rilevando la situazione strategica del Giappone nel Pacifico, afferma che sono in grande errore coloro che affermano che il Giappone non può sopportare una lunga guerra a causa della mancanza di materie prime e dei generi alimentari. Le Filippine — osserva il giornale — costituiscono per il Giappone una fonte preziosa di prodotti oleaginosi e di zucchero. Il Giappone avrà una sovrabbondanza e non una scarsezza di tali generi. Il 68 per cento della produzione delle Filippine di copra, canapa, tabacco, oli e riso andava negli Stati Uniti, che ora ne sentiranno la mancanza e passerà invece al Giappone. Lo zucchero delle Filippine faceva concorrenza a quello cubano e il leggero disavanzo dei generi alimentari delle Filippine potrà essere colmato con le larghe disponibilità dell'Indocina e della Tailandia. Già attualmente con le Filippine, il Giappone ha una sovraproduzione di zucchero e di prodotti oleaginosi.

Le fanterie giapponesi all'assalto sul fronte malese. (Foto Atlantic)

Un'ipotesi assurda

Se i bolscevichi prevalessero...

L'esasperazione della propaganda anglo-sassone per distogliere l'attenzione del mondo dalle vittorie giapponesi

Berlino, 12 gennaio.

Il plebiscito della lana, che oggi si chiude e il cui spettacoloso risultato è gettato dal patriottismo e dallo spirito di unità del popolo tedesco davanti alle opinioni pubbliche del mondo come una confutazione difficilmente superabile alle intemperanze della propaganda anglo-sassone, è ancora oggi l'argomento centrale di attenzione della stampa tedesca, la quale ne trae nuova occasione per ritornare sul vero motivo dell'inaudita campagna di menzogne, di mistificazioni e di invenzioni di ogni genere che da settimane si abbatte sulla Germania senza per altro intaccarne quel che più i suoi nemici ne temono: la compattezza cioè attorno al suo Capo e ai suoi capi e dietro al suo esercito combattente.

La realtà militare

Certo — osservano i giornali — se una uguale furia contraddistinguesse i nostri nemici nel campo militare come in quello della propaganda, la Germania e l'Asse avrebbero oggi davvero di chi temere per le loro sorti. Ma nel campo militare le cose sono un poco diverse: e in nessuno dei due fronti, in connessione con i cui avvenimenti tutta questa offensiva propagandistica che così trasparentemente è stata montata, nè cioè in Libia, nè al fronte d'Oriente, i nostri nemici riescono davvero a registrare alcunchè che possa anche lontanamente giustificare tanta baldanza propagandistica, mentre in Pacifico il prestigio di potenza anglo-sassone va ogni giorno registrando sempre nuove Dunkerque che eguagliano o passano in gloria quelle di questo emisfero.

« Sono già 53 giorni — nota ad esempio la *Boersen Zeitung* — dal giorno dell'inizio di quell'offensiva nord-africana che doveva completamente distruggere le forze dell'Asse e questo obiettivo appare tutt'altro che raggiunto ».

Ugualmente, al fronte d'oriente, è un mese che si è iniziata quella che si vorrebbe chiamare l'offensiva sovietica; e il medesimo giornale può oggi recare il giudizio di un critico militare bolscevico stesso il quale assai saggiamente avverte come sarebbe difficile, ora come ora, aggregarsi all'opinione di coloro che propagano già nientemeno le forze tedesche come spezzate o prossime ad esserlo; e che piuttosto è il caso di cominciare a rappresentarsi che cosa avverrà quando resistendo i tedeschi come ora fanno fino alla fine dell'inverno, essi saranno in grado di sferrare a primavera la offensiva che meditano e preparano con mezzi e quantità di materiali giganteschi.

« L'attività politico estera dei nostri avversari — così scrive il collaboratore diplomatico della [illegible] *Zeitung*, riferendosi alla detta offensiva propagandistica — è in questo momento determinata dalla necessità di superare, a mezzo di uno spiegamento propagandistico di potenza, il contraccolpo degli avvenimenti nel Pacifico, e il momento di scompiglio di tutti i propri piani di guerra, nonchè questa pericolosa fase di sforzi superiori alle possibilità loro richieste su tutti i fronti. E' questo il [illegible] a cui si indirizza tutta la propaganda nemica, in preparazione soprattutto dell'imminente conferenza di Rio de Janeiro; e questo è stato, del resto, ancora lo scopo della teatralità conferenziale di Washington nonchè degli incontri di Mosca, nonchè, infine, del messaggio di Roosevelt al Congresso. Il mondo, a mezzo della famosa adunata di tutti i « governi fantasmi », a mezzo delle cifre astronomiche di bilanci di guerra e di produzione, e infine a mezzo della proclamazione di una nuova distribuzione delle posizioni di potenza nel mondo di domani dovrà o dovrebbe rimanere impressionato in maniera tale da [illegible] i propri occhi ».

In queste condizioni queste intemperanze della propaganda britannica hanno raggiunto, per la stampa del Reich, l'effetto opposto a quello che si proponevano: quello cioè di sottolineare ancora più evidentemente la combattività del popolo tedesco, e insieme la perfetta unità di fronte interno ed esterno di cui il plebiscito della lana è oggi la prova più parlante davanti a tutte le opinioni pubbliche del mondo.

Due politiche

E' la propaganda britannica che ha fatto di questo plebiscito da un avvenimento tedesco un avvenimento di carattere e di portata europea, una battaglia europea vinta dalla Germania. Essa è il simbolo di due politiche europee, una di unione e l'altra di disgregazione, una di solidarietà e l'altra di egemonia, una che vuole salvare il continente e l'altra che lo ha già venduto al suo giurato nemico, il bolscevismo.

« Ma se effettivamente — così [illegible] la *Frankfurter Zeitung* riassumendo l'ammonimento supremo dell'ora che i popoli di Europa faranno bene a ritenere da tutte queste campagne di stampa dirette a falsarne la retta opinione — gli inglesi potessero in serietà sperare che i Sovieti sfondino un giorno il fronte d'oriente e possano battere militarmente la Germania, nell'ora stessa in cui questa stessa speranza si adempirebbe, nè Churchill, nè Roosevelt sarebbero forti abbastanza per [illegible] tare col bolscevismo irrompente nel cuore di Europa per una limitazione della sua zona di interesse. Sarebbe allora arrivata l'ora nella quale i Sovieti e esclusivamente i Sovieti terrebbero nelle loro truci mani il destino di Europa. Quale potenza al mondo potrebbe allora impedire che un regime di orrore si stabilisse sul continente? Una volta che la Germania giacesse a terra boccheggiante non vi sarebbe più alcuna linea di demarcazione tra la sterminata potenza bolscevica e il continente europeo: e una simile linea di demarcazione non sarebbe rappresentata nemmeno dalla costa della Manica ».

Giuseppe Piazza

L'Australia divisa in due grandi comandi militari

Roma, 12 gennaio.

Il Ministro delle Forze Armate australiane ha annunciato che la Australia è stata divisa in due grandi comandi militari. Il Queensland, la Nuova Galles del sud, la regione di Victoria, la Tasmania, e l'Australia meridionale saranno sotto il comando del maggior generale Jvan Mackay, attualmente comandante in capo della difesa metropolitana; mentre l'Australia occidentale sarà sotto il comando del maggior generale Piani, recentemente richiamato dal Medio Oriente.

La regione di Darwin e la Nuova Guinea saranno sotto il comando dei rispettivi comandanti locali, che a loro volta verranno sottoposti al controllo del quartier generale dell'esercito.

Società nipponica mineraria per le terre occupate

Tokio, 12 gennaio.

Allo scopo di sviluppare le risorse del [illegible] delle regioni occupate nel Pacifico meridionale e soprattutto del ferro, rame nichel e manganese, l'ente nazionale per il controllo minerario ha deciso la creazione di una società mineraria che avrà succursali nelle Filippine, Borneo britannico, Malesia e altre regioni dell'Asia orientale. La società, che è stata formata sotto gli auspici di un organo governativo di controllo industriale che era stato istituito fin dall'anno scorso e alla quale partecipano tutti i maggiori industriali giapponesi, svolgerà la sua attività nei paesi occupati sotto il controllo delle autorità militari.

Impianti portuali sulle coste dell'Angola

Lisbona, 12 gennaio.

Dopo la potente stazione radio di Luanda si annuncia la costruzione di un'altra stazione radio nelle isole San Tomè. Inoltre le segnalazioni luminose a fari stabili e con boe sono state aumentate su tutta la costa dell'Angola. Da 20 esse sono state portate a 55. Per molti di questi impianti sono state necessarie delle costruzioni in cemento armato.

Marasma egiziano

Le fatiche di Husseim Tirri per rimpastare il governo

Roma, 12 gennaio.

Il presidente del Consiglio egiziano ha compiuto molte consultazioni, nei giorni scorsi. Si tratta, secondo la versione, diciamo così ufficiale, di trovare un successore al ministro delle finanze dimissionario: ma non è ignoto, ai circoli politici, che Husseim Tirri Pascià ha propositi molto più vasti, vagheggiando egli da tempo un vero e proprio rimpasto ministeriale. Le ragioni che spingono il presidente alle manipolazioni del suo gabinetto sono a tutti note. Non potendo trovare una soluzione ai tanti e angosciosi problemi, che pesano sul suo paese, Husseim Tirri cerca di placare gli animi con nuove combinazioni ministeriali, che naturalmente vengono già conclamate come la sicura panacea per tutti i mali che affliggono la terra dei Faraoni.

La crisi degli approvvigionamenti che si fa sempre più acuta, la paurosa diminuzione della raccolta del cotone, la situazione finanziaria giunta ad un punto criticissimo, le infinite altre questioni, tra cui quella militare, che minaccia di portare ad uno stato di forte tensione, sono tutti problemi che rendono poco lieta la giornata di Husseim. Ed ecco che egli fa diffondere dai suoi portavoce segreti che il ministero, anche senza la collaborazione wafdista, verrà allargato e sostanziato con uomini di vera competenza, con esperti ossia tecnici che dir si voglia. E fa dire anche, Husseim Tirri, che la semina del grano verrà sviluppata, che saranno prese misure di controllo, che si cercherà di rimediare a tutto con soddisfazione universale. Il presidente del Consiglio egiziano non fa dire però quali sono l'origine e la causa del marasma che diviene sempre più vasto, minaccioso e irrimediabile nel suo paese. Egli continua a secondare in tutto il fervore egoismo dei patroni di casa che dimostrano di sapere succhiare perfino dalle sabbie del deserto e cerca di nascondere questo inqualificabile obbrobrio di fronte alla storia ed alle più elementari leggi umane e civili con la girandola dei ministri, come se il barbaglio dei rimpasti togliesse dinanzi ai suoi occhi la pietosa visione della sua Patria, scarnificata e schernita da orde vandaliche di uomini di tutti i colori e da una sola religione: la rabbinica.

Nuovi conflitti in Portogallo tra cercatori di volframio

Accaparratori e speculatori deferiti al Tribunale militare speciale

Lisbona, 12 gennaio.

Tre rubriche assumono ogni giorno maggiore ampiezza nei giornali: le informazioni da diecine di località sulla mancanza di generi specialmente alimentari, e quelle relative alle misure contro gli accaparramenti o alle ricerche di volframio i cui giacimenti vengono scoperti sempre in nuove località provocando l'abbandono del lavoro dei campi da parte di migliaia di persone. Vengono registrati quotidianamente conflitti con la forza pubblica che non riesce a frenare la febbre dei cercatori.

La direzione di polizia comunica che, in obbedienza al decreto ora emanato, arresterà e deferirà immediatamente al Tribunale militare speciale i colpevoli dei delitti di accaparramento e di speculazione che provocano un sempre maggiore rialzo dei prezzi.

L'ambasciatore portoghese a Londra ha conferito nuovamente con il Capo del Governo e successivamente con il ministro dell'economia circa il regime navale delle importazioni dalle colonie portoghesi dell'Africa, rese sempre più difficili in seguito ai vessatori procedimenti inglesi.

Il ministro Anfuso festeggiato al Fascio di Budapest

Budapest, 12 gennaio.

La collettività italiana riunita nella sede del Fascio di Budapest ha salutato il nuovo ministro d'Italia Filippo Anfuso, che ha visitato la sede del Consolato generale e delle organizzazioni del Littorio. Il console generale Censi ha presentato all'Ecc. Anfuso le forze delle organizzazioni fasciste, riaffermando la fede incrollabile delle Camicie nere di Budapest nella vittoria. Il ministro Anfuso ha recato a tutti i camerati il saluto della Patria in armi e si è compiaciuto dell'alto spirito fascista che anima gli italiani di Budapest. La vibrante adunata si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce al canto degli inni della Rivoluzione.

50 mila lire del Duce per un rifugio sul Corno Bianco

Varallo, 12 gennaio.

Il Duce ha concesso alla Sezione di Varallo del Centro alpinistico italiano un sussidio di lire cinquantamila per la costruzione di un rifugio sul Corno Bianco e per l'ampliamento della capanna Gnifetti sul Monte Rosa. La Sezione varallese ha fatto pervenire al Duce l'espressione vivissima della sua riconoscenza.

Le pelli pregiate

L'asta di Bolzano

Roma, 12 gennaio.

Il giorno 16 gennaio si aprirà a Bolzano l'asta annuale delle pelli pregiate di produzione nazionale, promossa dal settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'Agricoltura. Una apposita Commissione procederà alla valutazione dei prezzi minimi delle pelli.

All'asta saranno presentati numerosi capi di pellicce provenienti dai migliori allevamenti italiani, frutto di un'accurata e razionale selezione. Ci saranno pelli di volpi argentate, di visone, di nutrie, di volpi rosse, di martora e di scoiattoli.

Inaugurazione del Corso per direttori musicali della Gil

Roma, 12 gennaio.

Ieri, all'Auditorium dell'Accademia di musica del Foro Mussolini, ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo corso per maestri direttori di musica, bande e fanfare della GIL. Dopo la presentazione degli istruttori, fatta dal generale Blanc, il maestro Veretti, direttore del conservatorio della GIL, ha tenuto la prolusione inaugurale, ponendo in rilievo l'importanza politica che tale corso assume in questo particolare momento della vita della Nazione. Il Sottocapo di Stato Maggiore della GIL, dottor Gatti, ha presenziato alla inaugurazione del corso in rappresentanza del Segretario del Partito.

Vecchio ucciso per furto nel suo ufficio

Firenze, 12 gennaio.

In un Istituto situato in viale Principe Eugenio era solito recarsi a sbrigare una parte del lavoro di propaganda per l'Istituto stesso il sig. Giovanni Giannetti, di 83 anni, dimorante in via Pessavanti 17. Sabato sera il Giannetti, che era solito rincasare verso le 21, non faceva ritorno in famiglia, e il di lui figlio telefonò all'Istituto. L'ufficio del Giannetti era chiuso, ma abbattuta la porta il poveretto era rinvenuto cadavere nella poltrona dello scrittoio, con due profonde ferite alla nuca ed al collo prodotte con una scure. Le indagini si concludevano dopo poche ore con l'arresto dei responsabili: il convittore Fortunato Orsino, di Siracusa, e l'assistente Alfredo Papini, di anni 50. L'Orsino ha fatto un'ampia confessione. Il delitto è stato commesso a scopo di furto. Indosso ai due sono state trovate 405 lire, che essi avevano rubate alla vittima e che si erano divise.

SPORT

Il trotto a San Siro

Milano, 12 gennaio.

Premio Pesaro (L. 10.000, m. 2.100): 1. Claudio (Ossani) di E. Scelli; 2. Pallade; 3. Scrivia. Tempo 2'57"4 (1'24"8) Tot. 16,50, 5,50, 10,50, (118,50).

Premio Radicosa (L. 8.000, metri 2.000): 1. Idolo (Finn) scud. E. Andrea; 2. Trinadio; 3. Frana. Tempo 3'3"2 (1'30"2). Tot. 6, 5, 5, (20).

Premio Besana (L. 10.000, m. 1.600): 1. Medolla (Ossani) di O. Cabassi; 2. Transatlantico; 3. Magarzino. Tempo 2'23"4 (1'29"7). Tot. 12,50, 7,50, 9,00, 9 (126,50).

Premio Magenta (L. 8.000, m. 2.000): 1. Castoro (Barbetta) scud. Lorenteggio; 2. Itulbo; 3. Villafranca. Tempo 3'2"3 (1'27"7). Tot. 37,00, 9,00, 6 (33,50).

Premio Maigrate (L. 10.000, metri 2100): 1. Trevino (Zamboni) di Colla; 2. Antelata; 3. Galileo. Tempo 3'1"2 (1'27"2). Tot. 30,50, 9, 18,50, 9 (762,50).

Premio Bologna (L. 50.000, m. 3040): 1. Mc Lin Hannover (Finn) di Orsi Mangelli; 2. Inverno; 3. Sorrano. Tempo 3'31"8 (1'22"5). Tot. 7, 7, 6,50 (29).

Premio Bissone (L. 10.000, metri 2100): 1. Plinio (Baldi) di Pogliani; 2. Biblon; 3. Magda Piccarolo. Tempo 2'59"6 (1'26"6). Tot. 67,00, 9, 9,50, 7 (374,50).

Premio Cervino (L. 8.000, m. 2.000): I Divisione: 1. Foligno (Mondolli) di B. Boudial; 2. Purisso; 3. Arturo Grande. Tempo 3'1"5 (1'30"). Tot. 40, 11, 10, 14,50 (152,50). - II Divisione: 1. Paco (Barbetta) scud. Lorenteggio; 2. Corinto; 3. Monteverde. Tempo 3'3" (1'29"3). Tot. 24, 13, 8,50, 18 (176).

Il trotto a Villa Glori

Roma, 12 gennaio.

Premio Candiano (L. 10.000, metri 1.700): 1. Marmirolo (1.700, Branchini) scud. Falsinea; 2. Damkina; 3. Mariela. 2'38"4 (1'31"5). Tot. 26; 206,50; 11; 9; 13,50.

Premio Sasio (L. 8.000, m. 1.700): 1. Casalbordino (1.720, Concioni) scud. Trentini; 2. Topazio; 3. Animoso. 2'31"8 (1'28"3). Tot. 7; 26; 6; 6,60; 11.

Premio Arcevegglo (L. 10.000, metri 2.040): 1. Bressanone (2.040, Cicognani) scud. Sicilia; 2. Don Carlos; 3. Ludovico il Moro. 3'0"7 (1'28"6). Tot. 14; 30; 7,50; 9.

Premio Ghirlandina (L. 10.000, metri 1.660): 1. Tignola (1.660, Branchini) scud. Gigli; 2. Orifone; 3. Glandula. 2'23") (1'25"3). Tot. 16; 64,50; 6,00; 6; 7,50.

Premio Villa Glori (L. 50.000, metri 2.000): 1. Festival (2040 Rossi) scud. Cambiaghi; 2. Boccaccio; 3. Indiana. 2'57" (1'26"8). Tot. 46,50; 300; 8; 7,50; 6.

Premio Montemalini (L. 10.000, metri 1.700): 1. Carnello (1700, Cicognani) scud. Cicognani; 2. Terralba; 3. Celeberrimo. 2'27"1 (1'26"6). Tot. 19,50; 63; 7,50; 10,50.

Premio Mulina (L. 10.000, m. 2000): I Div.: 1. Barodina (2000, Cinti) scud. Farnesina; 2. Modo; 3. Vallecalina; 3'03"7 (1'31"9). Tot. 116; 1041,50; 17,50; 11,50; 8. - II Div.: 1. Bellico (2030 Cicognani) scud. Cicognani; 2. Spanneraza; 3. Pacificae. 3'05"3 (1'30"3). Tot. 18; 10; 9,50; 19,50, 11.

TEATRI

« Figaro II » di V. Tieri

La Compagnia di Ruggero Ruggeri metterà in scena, questa sera al Carignano, l'annunciata nuova commedia « Figaro II » di Vincenzo Tieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

La strategia americana dei volantini di propaganda

Tono minore in Inghilterra - Il riversarsi in Giappone delle ricchezze delle Filippine

Lisbona, 12 gennaio.

Negli scorsi giorni i cittadini statunitensi si domandavano ansiosamente, a proposito di quanto avviene in Asia, che cosa pensava di fare il loro governo, quale erano le sue intenzioni, quali i suoi propositi per tentare di « raddrizzare » la situazione.

La risposta è venuta. Da notizie qui giunte risulta che il governo di Washington è occupatissimo a preparare una grande offensiva non in Asia, ma in Europa. Si tratta di un piano strategico di prim'ordine intorno al quale stanno lavorando le più spiccate personalità degli Stati Uniti e che ha resa necessaria — così si afferma — una specie di leva in massa di tutte le competenze nel campo politico, militare e pubblicitario. Il governo sta preparando, insomma, un lancio in grande stile di manifestini sopra la Francia e le regioni occupate. Cordell Hull ha dichiarato che si nutrono grandi speranze sulla efficienza di questa azione durante la quale saranno sparate bubbole di ogni [illegible] ed il Segretario di Roosevelt, Early, ha convocato espressamente i rappresentanti di tutti i giornali per dare loro la grande notizia. Circa un milione e mezzo di foglietti volanti — specificano i giornali statunitensi — saranno lanciati in un solo giorno. Altri lanci, non meno importanti, avranno luogo nei giorni seguenti, il lancio però non sarà eseguito da aviatori nord-americani. Gli Stati Uniti si limiteranno a compilare ed a stampare i manifestini che verranno lanciati sulla Francia e

In Africa Settentrionale

La meravigliosa resistenza alla pressione britannica

Bucarest, 12 gennaio.

(L. A.) — Questi giornali si occupano diffusamente della situazione militare nell'Africa italiana e di quella navale mediterranea e dichiarano che non si può nè si deve giudicare la guerra coloniale con lo stesso criterio che si applica per la critica delle guerre continentali, l'una e l'altra essendo ben diverse sia per tecnica che per mezzi. Il *Curentul* osserva che gli inglesi esagerano i risultati da essi ottenuti in Africa con forze soverchianti contro le truppe italo-tedesche. Nelle guerre coloniali, a detta dello scrittore di cose militari del *Curentul*, le operazioni si svolgono normalmente per mezzo di colonne e la occupazione di una o più località non conta eccessivamente sui risultati finali.

Il mattutino *Vistea* scrive che la battaglia del Mediterraneo si svolge in favore dell'Asse perchè, malgrado tutte le sue basi, la flotta inglese non può tener testa alla Marina italiana. « Le notizie che appaiono nella stampa inglese a partire dallo scorso novembre circa l'attività della marina da guerra britannica nel Mediterraneo contro i convogli italiani in navigazione verso Tripoli sono enfatiche e spesso e volentieri fantastiche ».

In conclusione l'odierna stampa romena afferma che il dispositivo italo-tedesco in Africa ha resistito in modo meraviglioso oltre un mese a formidabili attacchi di enormi masse di uomini e mezzi britannici grazie al grande valore dei soldati, all'opera intelligente dei capi e all'azione della Marina italiana, che ha affrontato tutti i rischi e non ha risparmiato sacrifici perchè i combattenti italo-tedeschi sul suolo africano di nulla dovessero mancare.

I combattenti di Halfaya esaltati in Argentina

Buenos Ayres, 12 gennaio.

Il giornale *El Pueblo* pubblica un articolo che esalta il glorioso eroismo della guarnigione di Halfaya.

(Stefani)

Dopo una battaglia nel deserto: fine di un carro armato inglese. (Foto Vallingojer - Atlantic)

Vittorie dei finnici

I russi ricacciati dall'istmo di Aunus - Centocinquanta fortini conquistati - Successi anche in campo aereo

Helsinki, 12 gennaio.

Il quotidiano rapporto sulle operazioni reca che, sul fronte dell'istmo di Aunus, si sono svolte accanite battaglie durate parecchi giorni contro superiori forze sovietiche. Esse si sono concluse nelle ultime ventiquattro ore con la netta sconfitta dei russi, che, in un solo settore, hanno perduto tra l'altro l'importantissima base fortificata fronteggiante l'istmo di Aunus e che comprende 120 fortini. Il terreno circostante è disseminato di cadaveri. Sulla neve fresca si sono contati circa 400 morti, ma un numero molto superiore ne giace sotto la neve degli scorsi giorni.

In un altro settore dello stesso fronte sono stati conquistati altri trenta fortini, presso i quali sono stati trovati 250 cadaveri.

Sul fronte della Carelia orientale, le truppe finniche continuano a rastrellare il settore meridionale dei reparti nemici disorientati ed in rotta. Sono stati respinti alcuni attacchi locali.

In altri settori dello stesso fronte si registra una viva reciproca attività di artiglierie e di pattuglie.

Nelle ultime 24 ore si sono svolte due battaglie aeree conclusesi con la vittoria delle forze finniche. Sullo sbocco meridionale del canale Stalin nell'Onega, quattro caccia finnici attaccavano risolutamente sei velocissimi cacciatori sovietici del tipo « Mig » abbattendone quattro in fiamme e obbligando alla fuga i superstiti due gravemente malconci.

Altra formazione finnica, nel cielo dello stesso settore, si scontrava con una formazione sovietica quattro volte superiore impegnandola a fondo. Tre nuovissimi cacciatori russi venivano ancora abbattuti dopo un bravo serrato combattimento.

Una formazione di bombardieri russi che nel settore sud del fronte orientale tentava una incursione sulle linee finniche, veniva immediatamente affrontata dalla caccia che la obbligava alla fuga dopo aver abbattuto un apparecchio. Nessuna perdita finnica nel corso dei suddetti scontri aerei.

Documentari italiani di guerra proiettati nel Marocco spagnuolo

Tetuan, 12 gennaio.

I documentari italiani della guerra sono stati proiettati in speciali spettacoli riservati alle rappresentanze dei presidi militari del protettorato ed ai quali sono intervenuti anche le autorità spagnole e i consoli delle potenze dell'Asse. La vivida ed eloquente documentazione del notevole ed eroico contributo dato dall'Italia nella guerra attuale è stata seguita con interesse e simpatia dai numerosi spettatori e grandi acclamazioni quando sono apparse sullo schermo le figure del Duce e del Führer in visita al fronte russo.

Saragozza in memoria dei Caduti italiani

Saragozza, 12 gennaio.

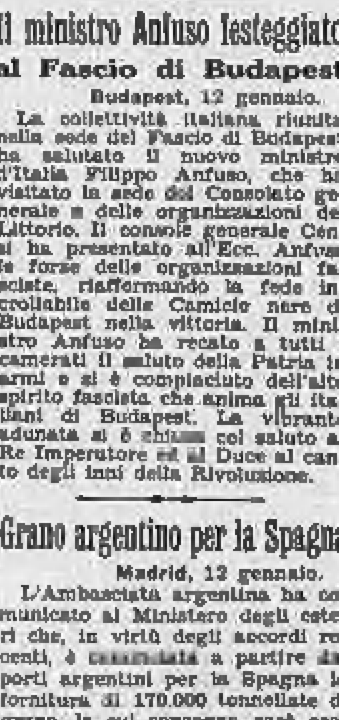
Nei primi giorni del prossimo febbraio, con l'intervento di alte gerarchie dello Stato, sarà collocata a Saragozza la prima pietra del mausoleo ai Caduti italiani. Nella pergamena che verrà murata nella prima pietra della grandiosa opera, il cui preventivo ascende a 2 milioni di pesetas, è messo in evidenza che il mausoleo viene innalzato per la volontà del Duce col consenso di Franco e con la benedizione del Pontefice.

Grano argentino per la Spagna

Madrid, 12 gennaio.

L'Ambasciata argentina ha comunicato al Ministero degli esteri che, in virtù degli accordi recenti, è cominciata a partire dai porti argentini per la Spagna la fornitura di 170.000 tonnellate di grano, la cui consegna sarà scaglionata nel periodo di quattro mesi. Con tale partita la Spagna ha acquistato dalla repubblica amica, durante il periodo di un anno, complessivamente mezzo milione di tonnellate di grano.

(Radio Stefani).



Il sergente Michele Macri
Medaglia d'oro alla memoria.